L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 27 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Martedì 3 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-680
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 66-141.

LA RIAPERTURA DEL REICHSTAG

Gli occhi del mondo politico internazionale sono rivolti verso il Reichstag che si riapre oggi, tre febbraio, in un'atmosfera satura di elettricità. I seguaci di Hitler e di Hugenberg vogliono offrire la dimostrazione palmare della crisi profonda che attraversa il parlamentarismo. Ciò che si prefiggono è di acciuffare il potere e di iniziare un nuovo regime, e poichè si rendono conto che al governo non mancano i mezzi di difendersi, se preso di fronte violentemente, ricorrono all'ostruzionismo parlamentare e ai metodi demagogici per far toccare con mano ai loro seguaci che bisogna cambiar metro. Naturalmente coloro che hanno la responsabilità del potere ed hanno fede nella repubblica di Weimar sono decisi a far fronte all'attacco con tutti i mezzi.

Da una parte e dall'altra si è d'avviso che il 1931 sarà l'anno decisivo. Se i radicali di destra non riescono in quest'anno a rovesciare il regime passerà il loro quarto d'ora e la repubblica sarà consolidata nel *Reich*. Ecco perchè si nota un lavoro febbrile nei seguaci di Hitler e di Hugenberg. Sembra che ciascuno si dica: *Od ora o mai;* mentre nel campo opposto si vorrebbe realizzare il motto: *Nè ora, nè mai.*

I lavori ultimi di Ginevra sono stati di qualche giovamento pel governo di Brüning, Curtius ha ben manovrato ed ha ottenuto qualche soddisfazione tanto per rapporto alla minoranza tedesca nell'Alta Slesia, quanto nel far rinviare l'elezione di colui che dovrà presiedere nel febbraio 1932 la Conferenza pel disarmo.

Il candidato della Francia, Bénes, non è persona grata nè all'Italia nè alla Germania. L'on. Grandi e Curtius hanno fatto comprendere che non avrebbero accettata questa candidatura e la elezione venne rinviata a tempi più propizii.

Il presidente del *Reich*, Hindenburg, ostensibilmente volle felicitare Curtius del suo successo di Ginevra. Il ministero presieduto da Brüning fece altrettanto.

I popolari — al cui gruppo appartiene Curtius — furono pure soddisfatti, mentre per la ragione dei contrari, non lo furono — e si comprende — i radicali di destra. Contro di loro si fa osservare che i loro metodi di violenza sono impari a scuotere la resistenza dei vincitori, mentre sul terreno veramente razionale, esclusi i metodi rivoluzionari, tutti i partiti nel *Reich* sono d'accordo.

L'ultimo discorso tenuto a Treviri da Monsignor Kaas, *leader* del Centro — che merita una trattazione a parte — è la dimostrazione chiara ed evidente di questo fatto. La lotta si presenta quindi sopra una piattaforma che il Cancelliere Brüning ha nettamente chiarita nel suo discorso di Colonia. Egli ha affermato che ci si trova di fronte ad una crisi della democrazia e del parlamentarismo. C'è chi — aggiunge — ha creduto la democrazia un dono caduto dal cielo atto ad offrire un avvenire propizio. Per Brüning la democrazia è invece divisione di preoccupazioni, di fatiche e di lavoro fra una classe dominante e la comunità del popolo. Il governo, da lui presieduto, si propone di salvare a tutti i costi la democrazia in questo senso. Non v'ha dubbio che assistiamo a una crisi della democrazia e del parlamentarismo in tutti i paesi. Questa crisi viene data più da una vecchia concezione della democrazia, che non dalla democrazia stessa, considerata come un tutto organico. Certo questa non può essere creduta un dono caduto dal cielo, buono per tutti i mali ed altri ancora. E' il governo di tutti, ordinato al bene comune della società; ma bisognerà evitare di mettere i bastoni tra le ruote, di procedere deliberato, in momenti difficilissimi, per poter poi dire che il parlamento non è vitale, e la democrazia non può reggersi. Il Cancelliere Brüning mise il dito nella piaga nel suo discorso di Colonia. Non soltanto per gli oneri delle riparazioni che la Germania è caduta nelle strettezze finanziarie attuali, ma anche perchè i tedeschi si sono figurati che i servizi pubblici e particolari potevano vivere meglio che prima della guerra, malgrado la guerra perduta. Bisogna che i tedeschi facciano quello che fecero altri popoli «che si sono rialzati dopo una guerra perduta, vale a dire, ad ogni soldo speso da un'autorità bisogna riflettere a ciò che vale questo soldo». Inoltre si deve finirla coll'ostruzionismo e coll'opera di sabotaggio delle istituzioni vigenti. Si rappresenta il popolo — sono parole di Brüning — in Parlamento per dire ai propri elettori la verità, per svolgere un'azione realistica e non per promettere ciò che non si può mantenere ».

Pendono duecento provvedimenti penali contro deputati per i quali l'autorità giudiziaria chiede la sospensione della immunità. Bisogna impedire l'accumularsi di mozioni avanzate puramente con intento agitatorio. Ci troviamo quindi di fronte a questa situazione. Da una parte i radicali di destra anelano all'ostruzionismo e al sabotaggio della Costituzione di Weimar. Dall'altra il governo di Brüning, appoggiato anche a sinistra, vuole impedire l'ostruzionismo e il sabotaggio. I primi si valgono di ciò che il Parlamento e la legge di stampa offrono loro per sbarrazzarsi del regime attuale. I secondi volendo assicurare il funzionamento dell'istituzioni sono disposti ad inaugurare una politica a *poigne*. Dittatura adunque, almeno parziale? E' certo che Hitler ed Hugenberg tendono a questa. Sembra che il governo voglia impedirla, ricorrendo all'uopo alla forza.

Questa è la situazione che si delinea nel momento in cui si riapre il Reichstag. Essa ha delle ripercussioni internazionali che bisognerà esaminare a parte, ma non è privo d'interesse — in attesa.

L'atteggiamento del Cancelliere; di questo *homo novus*, che, sconosciuto o quasi, sino a qualche tempo fa, ha indubbiamente la stoffa di un uomo di governo.

Conflitti e disordini a Berlino

Un morto e parecchi feriti

BERLINO, 2 pom.

Nella notte di sabato, Berlino è stata teatro di nuovi cruenti conflitti tra socialnazionali e comunisti. Nella Hebbelstrasse, a Charlottenburg, comunisti e socialnazionali tengono i loro locali di riunione a poca distanza l'uno dall'altro.

Sabato sera, tanto nei locali comunisti che in quelli socialnazionali, si erano svolte riunioni che durarono fino a tarda sera. Verso le 3 del mattino, due gruppi di avversari che lasciavano le rispettive sezioni per rincasare, vennero a contatto. L'atmosfera di rovente avversione che divide i due partiti estremi diede luogo al conflitto. La Hebbelstrasse fu presto tramutata in campo di battaglia. Non passò molto che i primi colpi di rivoltella rintronarono, allarmando gli abitanti della zona.

Esaurite le munizioni la lotta continuò coi coltelli e con gli sfollagente. Alcuni inquilini delle case prospicienti il teatro della lotta, avevano intanto chiamato telefonicamente la polizia, che mandò una pattuglia in automobile. All'apparire della polizia i contendenti cessarono la zuffa per darsi alla fuga. Non tutti però poterono fuggire: a terra giacevano tre uomini: l'operaio comunista Gruenberg, di 20 anni, era morto colpito da un colpo di rivoltella allo stomaco; gli altri due presentavano ferite d'arma da taglio in profondità e dovettero essere ricoverati all'ospedale.

I poliziotti sguinzagliati in tutte le direzioni poterono fare quattro arresti di partecipanti al conflitto. Verso le 7 di ieri mattina un centinaio di comunisti, reduci da un trattenimento, si gettarono contro alcuni rivenditori di giornali che offrivano ai passanti il foglio socialnazionale diretto da Goebbels *Der Angriff*. I giornalai vennero malmenati e avrebbero avuto la peggio se dei passanti non fossero intervenuti. Ciò non garbò ai rossi, che rivolsero le loro ire contro i pacieri. Nel conflitto che seguì due socialnazionali vennero feriti gravemente da pugnalate. Degli assalitori nessuna traccia.

Grande ripresa di attività dei partiti repubblicani tedeschi

BERLINO, 2 matt.

Viene segnalata una grande attività da parte di diversi partiti germanici. Quelli repubblicani stanno escogitando provvedimenti per salvaguardarsi da ogni possibile tentativo di turbare l'ordine pubblico tanto da parte dei partiti di estrema destra che da quelli di estrema sinistra. L'Ass. repubblicana del Reichsbanner ha perfezionato la sua organizzazione e si prepara a tenere il 22 febbraio prossimo in 32 città cortei dei suoi gruppi repubblicani. Anche il partito del centro cattolico sta ora organizzando le cosidette «bande dei crociati», pronte a difendere ad ogni evenienza le autorità costituite. (*Radio Stefani*).

Gli sforzi tedeschi per ovviare alla disoccupazione

BERLINO, 2 matt.

Per studiare il modo di ovviare per quanto è possibile alla disoccupazione il Governo germanico ha nominato una commissione, della quale faranno parte eminenti riformisti e uomini di Stato. Essa sarà presieduta dall'ex ministro del lavoro Brauns, che dovrà stendere nel termine più breve la sua relazione. (*Radio Stefani*).

Nuovi torbidi in Brasile

NUOVA YORK, 2 pom.

Un colpo organizzato da un gruppo di autorevoli cittadini ed eseguito con l'appoggio dell'Esercito, ha rovesciato, nello Stato di Piauy, il commissario nominato dal Governo provvisorio e al quale esso aveva conferito larghi poteri amministrativi e legislativi.

La gelosia di diversi Stati del Nord contro il Governo federale, è evidentemente resa più aspra dalla convinzione che gli Stati settentrionali non sarebbero stati tenuti nella debita considerazione nell'assegnazione delle cariche e nella distribuzione dei poteri centrali.

Sembra che a determinare la situazione attuale nello Stato di Piauy abbia influito particolarmente il gen. Jaurez Tavora che, come si ricorderà, prese una parte molto attiva nell'ultima rivoluzione e organizzò le forze rivoluzionarie del Nord guidandole a una serie di vittorie contro le truppe del Governo federale di Washington Luiz.

Al momento della caduta di Luiz Mashington, il gen. Tavora si mostrò piuttosto esitante nel precisare il suo atteggiamento verso il Governo provvisorio. Vargas gli offrì un posto nel Gabinetto ed egli accettò un portafoglio di non grande importanza politica: quello delle Comunicazioni. Ma dopo 24 ore si dimise e ritornò nelle provincie settentrionali, dove egli conta un largo seguito. Successivamente si disse che il Governo federale non vedeva di buon grado la sua permanenza e l'attività che egli svolgeva nelle provincie del Nord e si pensò di richiamare il Tavora a Rio de Janeiro per controllare le sue azioni.

Alla notizia della nuova rivolta scoppiata nello Stato di Piauy, il generale Tavora è stato tuttavia incaricato dallo stesso Governo di recarsi nelle provincie settentrionali e di adoperarsi presso i ribelli per ristabilire la situazione. La sua missione venne mascherata con l'incarico di una ispezione in tutti gli Stati del Nord dei quali egli dovrà raccogliere le lagnanze e suggerire i cambiamenti nelle cariche federali allo scopo di dare soddisfazione ai settentrionali e consolidare la posizione del Governo. Negli ambienti governativi brasiliani, in ogni modo, gli avvenimenti vengono seguiti con grande serenità e con assoluta fiducia.

Un volo polacco di periplo africano

VARSAVIA, 2 pom.

Alle ore 8,30 di stamane hanno preso la partenza dall'aerodromo di Varsavia gli aviatori capitano pilota Skarzyski ed il tenente ingegner Markieviez che a bordo di un biplano di costruzione polacca munito di motore Wright Skoda, da 200 HP. iniziano un volo circolare dell'Africa, per un percorso totale di 25 mila chilometri; la cui durata è prevista in 44 giorni. (Radio

Un'inchiesta sull'incidente che causò la morte di Lundborg

STOCCOLMA, 2 pom.

L'accidente in seguito al quale il più celebre degli aviatori svedesi il Capitano Lundborg ha trovat la morte, ha causato emozione vivissima. La maggior parte dei giornali esige una inchiesta e critica i servizi della aviazione militare. Il governo ha nominato una commissione di cinque periti presieduta dal prof. Fehr. L'inchiesta dovrà svolgersi sui metodi di acquisto del materiale e sulla amministrazione dei servizi aerei. Il deputato socialista Johan Nilson pubblica nel giornale *Arbeidet* un articolo in cui accusa l'amministrazione dell'aviazione di eccesso di compiacenza verso l'officina che ha consegnato l'apparecchio incriminato. La *Svenske Dagbladet* organo conservatore riproduce le stesse accuse rimproverando all'amministrazione dell'aviazione militare di avere pagato degli areoplani riconosciuti come inaccettabili ed avere anche versato ad una fabbrica somme superiori a quelle previste nel contratto. Gli apparecchi di cui si discute sono stati consegnati da una società svedese. L'accidente che ha provocato la morte del Lundborg sarebbe dovuto ad una installazione difettosa del serbatoio di benzina.

I funerali intanto hanno dato luogo a solenni manifestazioni di cordoglio nazionale. La partecipazione del pubblico è stata enorme. Tra le numerose personalità ufficiali che seguivano il feretro, cui vennero resi gli onori militari, vi era il primo segretario della Legazione d'Italia a Stoccolma che, in rappresentanza del ministro, ebbe parole commosse di riconoscenza per l'opera coraggiosa svolta dal defunto nell'estate del 1928 nel tentativo di salvare i naufraghi dell'*Italia*. Numerosissimi erano le corone tra cui quelle del Governo italiano, di Nobile e della famiglia del prof. Malmgreem.

La riunione a Salonicco del Consiglio della Conferenza balcanica

SALONICCO, 2 pom.

Il Consiglio della conferenza Balcanica si è qui riunito per avere comunicazioni delle relazioni sulle attività delle delegazioni nazionali e concretare l'ordine del giorno della prossima conferenza che si riunirà a Costantinopoli. Un comunicato ufficiale pubblicato dopo la prima seduta del Consiglio rileva che l'idea dell'Unione Balcanica guadagna rapidamente terreno tra i popoli Balcanici e che i Governi dei sei stati balcanici manifestano disposizioni favorevoli all'attività ed agli scopi della Conferenza. Il Consiglio ha autorizzato il suo presidente ad esprimere al popolo albanese per incarico di tutti i governi balcanici la sua simpatia in occasione del terremoto di Coritza. Il comunicato termina con un saluto a tutti i popoli balcanici.

IL CONGRESSO INDIANO decide la continuazione della disobbedienza civile

ALLAHABAD, 2 pom.

Nella riunione dei dirigenti del congresso sono state oggi approvate due risoluzioni: la prima sulla necessità di rinnovare la decisione che la disobbedienza civile deve continuare con non minore intensità; la seconda, che la sorveglianza con picchetti dei magazzini di alcool e tessuti stranieri, non rientra nel programma della disobbedienza civile ma costituisce l'esercizio di un diritto ordinario dei cittadini finchè restano strettamente pacifici. Il boicottaggio dei tessuti stranieri continuerà finchè la nazione abbia il potere di escluderli dall'India sia mediante assoluto divieto di importarli, sia mediante dazi doganali proibitivi. (*Radio Stefani*).

Il "Do X„ fermo alle Canarie per la tempesta

LAS PALMAS, 2 pom.

La seconda tappa dell'aereonave tedesca «DO X» dalle isole Canarie a Porto Praja, per il suo viaggio alla volta di Rio De Janeiro, non ha potuto iniziarsi a causa di una forte tempesta. Questa seconda tappa importa una distanza di 900 miglia.

La direzione delle miniere della Sarre denuncia il contratto di lavoro

SARREBROUCK, 2 pom.

La direzione delle miniere demaniali francesi della Sarre ha denunciato ieri il contratto dei salari concluso con l'organizzazione sindacale dei minatori. Domani martedì incominceranno delle trattative per la elaborazione di un nuovo contratto. (*Radio Stefani*).

I particolari del complotto militare jugoslavo

VIENNA, 2 sera

Secondo notizie da Budapest un giornale socialista di quella città asserisce di avere ricevuto dall'ufficiale iugoslavo, Stevo Tomic, rifugiato in Ungheria gravissime notizie sul complotto militare scoperto recentemente a Belgrado. Alla testa del complotto al quale partecipavano 60 ufficiali di tutte le armi figurava il capo di Stato maggiore Pecic ed i generali Rostic, Tomic e Wisovic. Uno dei congiurati il comandante Ristovic avrebbe rivelato i particolari del complotto ad un giornalista, il quale ne avrebbe subito informato il governo. Questo avrebbe fatto impiccare 14 ufficiali nel cortile del Consiglio di Guerra. Tale avvenimento sarebbe stato seguito da una serie di attentati. Il giornale ungherese aggiunge che gli autori del complotto progettavano di iniziare un movimento rivoluzionario in tutta la Iugoslavia.

Movimento negli alti gradi dell'esercito bulgaro

SOFIA, 2 pom.

Le dimissioni del Ministro della guerra generale Bakarjeff hanno avuto per conseguenza una serie di movimenti negli alti gradi dell'esercito. Infatti il generale Bakardieff assumerà la carica di comandante dello Stato Maggiore in sostituzione del generale Marinkoff che sarà nominato comandante della gendarmeria al posto del nuovo ministro della guerra generale Kissiof.

L'impressione jugoslava per il patto d'amicizia austro-ungarico

LUBIANA, 2 pom.

Il giornale *Slovenech* commentando la conclusione del patto di amicizia austroungarico ne nota la grande importanza perchè esso ristabilisce intimi legami fra i due popoli. Il giornale afferma che la conclusione del patto è merito principale della politica di Bethlem che in questi dieci anni è stata benefica per l'Ungheria ed aggiunge che la Jugoslavia che mantiene buone relazioni con ambedue gli stati contraenti non può che compiacersi per questo patto di amicizia che non ha bisogno di commenti non potendo avere alcuna ripercussione per la Iugoslavia.

Una valanga ostruisce l'ingresso d'una miniera

GINEVRA, 2 pom.

Una enorme valanga è caduta sulla riva sinistra del Drance presso Orsieres ed è rimasto completamente ostruito l'accesso alle miniere di ardesia di Orsieres nella quali si trovavano numerosi operai. Fortunatamente l'entrata della miniera stessa è abbastanta larga e l'aria ha potuto rinnovarsi, mentre gli operai erano provvisti ancora di qualche nutrimento. Dopo 24 ore di sforzi incessanti una squadra di salvatori è riuscita a liberarli sani e salvi. (*Radio Stefani*).

Il terremoto in Albania

KORITZA, 2 pom.

Il movimento tellurico continua. Sono state avvertite altre scosse di intensità variabile anche la notte scorsa. Le nuove scosse hanno reso più gravi i danni iniziali. La popolazione in preda a panico ha lasciato la città rifugiandosi nei campi circostanti. Il governo ha messo a disposizione della popolazione la somma di quarantamila franchi oro ed ha iniziato immediatamente la costruzione di baraccamenti. Il ministro dell'istruzione e quello della giustizia dei quali il primo fu prefetto ed il secondo sindaco di Koritza sono giunti in aeroplano da Tirana.

Cerimonie e riviste a Roma per l'anniversario di fondazione della Milizia

ROMA, 2 pom.

Roma ieri per l'ottavo annuale della fondazione della Milizia ha assunto il caratteristico movimento delle grandi occasioni.

A Palazzo Viminale

La celebrazione si è iniziata con una cerimonia raccolta e intima: l'inaugurazione del «sacrario» della Milizia, tributo di riconoscenza nazionale per i Caduti in difesa della causa fascista e per le Camicie nere morte in combattimento, negli agguati o nell'adempimento della loro missione. Il «sacrario» della Milizia, che i militi hanno voluto elevare ai loro camerati scomparsi è una semplice, piccola stanza annessa a quella del Comando generale della Milizia a Palazzo Viminale, il cui solo ornamento consiste nei cimeli che amorosamente vi sono stati raccolti.

Il «sacrario», eseguito su progetto dell'arch. Lombardi, consta di quattro grandi urne di cristallo inquadrate da moschetti con la baionetta inastata, sbozzati in legno di quercia, decorati da fiamme nere. In due urne minori sono collocate le maschere del Quadrumviro Michele Bianchi e del generale Gandolfo. Completa l'arredo il leggio per l'*Albo d'oro*, che raccoglie le fotografie dei militi caduti. La urna maggiore allinea una selva di labari, gagliardetti e fiamme, anche del periodo squadrista, ed è sormontata dal motto: « In arduis Lictoris Virtus ». Nelle altre grandi urne sono collocati gli album contenenti le firme per l'impegno decennale delle Camice nere appartenenti ai battaglioni di guerra.

Il «sacrario» è stato inaugurato dall'on. Mussolini, che vi è giunto alle ore 9.30. Egli indossava l'uniforme di comandante generale della Milizia ed era accompagnato dal Capo di S. M. gen. Teruzzi. Erano a ricevere il Capo del Governo il sottocapo di S. M. della Milizia gen. Traditi, il vice-segretario del Partito on. Starace, il capo dei Fasci giovanili on. Scorza, il presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato on. Cristini, l'on Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il console generale Auro d'Alba e il gen. Vaccari. Sulla scalea e nel corridoio di accesso rendevano gli onori i moschettieri.

Il Capo del Governo, con a fianco il gen. Teruzzi e il console generale Auro d'Alba, è entrato nella sala.

L'on Mussolini si è soffermato particolarmente dinanzi al leggio su cui è deposto l'albo d'oro, sfogliandone le pagine. Prima di lasciare la sala ha espresso il proprio compiacimento per la rapida realizzazione di quest'opera ed ha apposto la prima firma al registro dei visitatori.

In Piazza di Siena

Lasciato il «sacrario», l'on. Mussolini ha fatto una breve visita agli uffici del Comando generale della Milizia e quindi nel gabinetto di lavoro del gen. Teruzzi ha tenuto gran rapporto ai comandanti di Raggruppamento, ai comandanti delle Camicie nere delle Isole e delle Milizie speciali.

Terminato il gran rapporto, il Capo del Governo è risalito in automobile per recarsi in piazza di Siena a Villa Umberto, luogo designato per lo svolgimento della manifestazione celebrativa.

Su un lato si sono schierati una Legione dell'Avanguardia, il Fascio dell'Urbe e le Associazioni dipendenti dal Partito. A sinistra si sono adunati gli arditi e i volontari di guerra, gli allievi del Collegio militare, i Balilla e le Giovani Italiane. Al lato opposto, entro vaste tribune si sono disposti i mutilati, le medaglie d'oro e gli appartenenti a numerose Associazioni. Due altre tribune accoglievano una folla fittissima di invitati.

Entro la pista erano schierati i reparti: un totale di oltre cinquemila uomini al comando del console generale Curti Gialdino.

A destra del podio, di fronte allo schieramento, erano il labaro della Federazione fascista dell'Urbe con la scorta d'onore gli appartenenti ai Fasci giovanili di combattimento e una banda militare: a sinistra un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi e gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica. Innanzi al podio era un altare.

Verso le 10.30 il podio era gremito di autorità e di alte personalità del Partito. Erano tra i presenti il presidente del Senato Federzoni, i ministri De Bono, Gazzera, Mosconi e Bottai; i sottosegretari Russo, Pennavaria e Marescalchi, l'on. Lando Ferretti, il governatore di Roma il prefetto, il generale Bonzani Capo di S. M. dell'Esercito, il segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma e numerosi generali. Alle 10.30, annunciato da tre squilli di attenti, è giunto in piazza di Siena il Capo del Governo, che è accolto da una manifestazione entusiastica.

Manifestazioni entusiastiche

Il Capo del Governo, mentre le musiche suonano «Giovinezza» e i reparti presentano le armi, passa in rivista le truppe schierate e quindi sale sul podio per procedere alla consegna dei labari donati dal giornale *Milizia fascista* alla 11.a e alla 120.a Legione e per distribuire le ricompense al valore ai decorati della Milizia.

I due nuovi labari sono sul palco, avvolti ancora nella loro guaina, e di fronte ad essi si dispongono i combattenti delle due Legioni cui dovranno essere dati in consegna. Si fa un grande silenzio. Dopo vibranti parole dell'on. Merchiorri i comandanti delle due Legioni hanno ricevuto dalle mani dell'on. Mussolini i labari e si sono avvicinati all'altare per il rito della benedizione, e che è stato celebrato da mons. Bartolomasi, vescovo castrense. Al termine della funzione propiziatoria il celebrante ha pronunziato un discorso vibrante di patriottismo.

Subito dopo i comandanti delle Legioni hanno passato i labari agli alfieri e si sono portati di fronte ai propri reparti, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche intonavano le prime battute della Marcia Reale e dell'inno « Giovinezza ».

Il giuramento e la premiazione

Ristabilito il silenzio il comandante della 112.a Legione ha pronunziato ad alta voce la formula del giuramento, a cui tutti ufficiali e Camicie nere della Legione, hanno risposto con voce altissima. La cerimonia veniva poi ripetuta, per i propri reparti, dal comandante della 120.a Legione.

Si è svolta poi la distribuzione delle ricompense al valore. Primo a essere chiamato è stato il labaro della 2.a Legione libica, che il Capo del Governo ha fregiato della croce di guerra. Quindi si sono succeduti sul podio tutti i decorati, ciascuno dei quali dopo avere ricevuto dalle mani dell'on. Mussolini i segni del valore, è stato da lui abbracciato.

Terminata la consegna delle ricompense, i decorati sono rientrati nelle fila e il Primo Ministro, chiamato il segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, ha con lui passato in rivista i Giovani fascisti, che erano allineati alla sinistra del podio. Quindi salutato dalle truppe e da un'altra imponente dimostrazione della moltitudine, si è diretto a piedi, seguito da tutte le autorità, al cavalcavia del Pincio per assistere allo sfilamento delle truppe. Al termine del cavalcavia presso il Pincio, il Capo del Governo ha sostato, e subito si è iniziato lo sfilamento, che si è svolto nel modo più perfetto. Alle 13 il Capo del Governo è risalito in automobile e si è allontanato, mentre al suo indirizzo si elevavano imponenti acclamazioni.

Il gen. Teruzzi si è poi recato a inaugurare la nuove sede di *Milizia Fascista* in via del Tritone, dove erano convenute numerose autorità.

Dalle varie città italiane abbiamo notizia delle cerimonie svoltesi ieri per l'anniversario della Milizia. Quasi dovunque sono stati pronunciati discorsi ad illustrazione della ricorrenza: e quasi dovunque i militi sono stati passati in rivista dalle gerarchie, mentre gli ufficiali sono stati convocati a rapporto.

Il parlamento albanese a Re Zogu

TIRANA, 2 pom.

In seguito alle notizie rassicuranti pervenute sulle condizioni di salute del sovrano il Parlamento riunitosi in seduta straordinaria ha deliberato l'invio di un telegramma contenente le espressioni di esultanza del popolo e del parlamento e l'augurio di un sollecito ritorno in patria.

"L'Uccello Bleu„ a 200 miglia orarie

DAYTONA, 2

Malcolm Campbell ha compiuto oggi con la sua automobile « Uccello Bleu » una prima prova del percorso per il tentativo del *rècord* mondiale di velocità per automobili. La 1400 cavalli di Campbell ha raggiunto, cronometrata però non ufficialmente, una velocità media oraria di circa 200 miglia. (*Radio Stefani*).

Gualino chiamato a deporre davanti alla Commissione per l'affare Oustric

PARIGI, 2

La Commissione di inchiesta ha ascoltato Berger. Per la quarta volta egli è stato interrogato sui buoni di cassa con iniziali. Le sue risposte son state sempre negative. Berger non ha fatto che confermare i nomi già identificati. Ha riesposto i passi, che egli fece col signor Oustric, il 5 e il 6 novembre al Ministero delle Finanze per ottenere un aiuto per la Banca. Egli vide il signor Escalier, Direttore Generale del movimento dei fondi, incaricato dal Ministro di seguire l'affare. Il signor Escalier gli fece sapere, dopo aver proceduto a diverse consultazioni tecniche, che egli non intendeva più intervenire. Secondo Berger sarebbero bastati da otto a dieci milioni per salvaguardare in quel momento gli interessi del piccolo risparmio. Berger afferma, che la querela contro ignoti sarebbe stata presentata per salvare la Banca Oustric e disorientare gli avversari. Egli ha parlato dei rapporti tra Oustric e Gualino. Essi avevano un eguale gusto pel rischio e hanno dato alla Banca uno slancio considerevole. La Commissione ha domandato al Ministro delle Finanze di chiedere al Governo Italiano, che Gualino sia chiamato a deporre a Parigi davanti alla Commissione.

Una bomba contro un circolo panserbo di Zagabria

Agenti provocatori?

VIENNA, 2

Alle due di questa notte una bomba è esplosa nei locali dell'organizzazione panserba Mlada Jugoslavia a Zagabria. Data l'ora tarda tutti se ne erano andati cosicchè la bomba ha causato solo danni materiali. Mlada Jugloslavia è una organizzazione giovanile fedele al regime, il quale la favorisce moralmente e materialmente. Si crede, che l'attentato sia opera di agenti provoactori e che con esso si voglia creare la pretesa di nuovi arresti di patriotti croati.

S. Ecc. Manaresi a Bardonecchia

Il pietoso traino di 3 salme recuperate

BARDONECCHIA, 2 sera

Le salme degli alpini Alume, Gerard e Reffino sono composte nella umile cappella presso il ponte di Rochemolles, dedicata a S. Merenziana, la dolce martire guardiana di questi luoghi.

Il trasporto delle salme dalla diga, dove furono ritrovate, al villaggio, è stato duro. Esse sono state collocate sopra lavvere che venivano fatte scivolare nei tratti in discesa e trascinate in quelli in salita. Ad attendere il funebre traino era tutta la popolazione di Rochemolles, che le accolse pregando tacitamente. Le salme dei tre alpini e di quelli che scenderanno dalla montagna resteranno sino al giorno dei funerali nella cappelletta.

Al suo passaggio da Rochemolles, l'on. Manaresi vi ha sostato ieri per salutare le tre vittime del dovere, partendo poi alle 18,30.

Il podestà di Bardonacchia, le autorità politiche e molti ufficiali erano alla stazione: mancava il colonnello Vittorio Emanuele Rossi, rimasto alle Grange Piereux coi suoi alpini sul luogo della valanga.

S. E. Manaresi, vi è salito ieri mattina unendosi agli alpini che si alternano nel lavoro per il recupero delle salme.

Sono, volta per volta, trenta uomini, che col piccone dissuggellano la montagna bianca e con la vanga, silenziosi e tenaci, spalano la neve.

S'è di parecchi gradi, oltre quindici, sotto zero.

I morti sono presumibilmente sepolti nelle profondità di due, tre, forse anche dieci metri sotto la neve.

Per cinquecento metri di larghezza è un ininterrotto ondulare di colline bianche sovrappostesi alla montagna: sono valanghe.

Tra gli alpini lavorano due borghesi, sciatori di primordine; il dott. Mezzalana, torinese e il fratello di un ufficiale scampato alla valanga.

La neve vien scavata; quindi nella trincea fattavi dai picconi, si aprono dei cunicoli; intanto che con aste di ferro altri alpini saggiano, per tutti i versi i cumuli gelidi.

Si suppone di dover ritrovare il cadavere del capitano Carrera nei pressi del punto dove si salvò il capitano Cerrato.

La mantellina del sergente Azzario, ritrovata ieri, fa sperare che, in quello stesso punto vi siano dei sepolti.

Altra indicazione tristemente utile agli scavatori è il punto dove giaceva il cadavere dell'alpino che una seconda valanga ha travolto.

La sicurezza delle truppe addette all'opera pietosa è tutelata da tutte le precauzioni rigorosamente prese.

A Rochemolles, un distaccamento dà il cambio degli uomini.

E' assicurata, con qualsiasi tempo, la possibilità delle comunicazioni telefoniche.

Il comando del 3.o alpini si è trasferito a Bardonecchia: qui si può sempre comunicare con la diga attraverso la galleria coperta dell'impianto idroelettrico.

La durata delle operazioni è sottoposta alle condizioni climateriche.

In caso di nevicate, e quindi di altri possibile rovesci di valanghe, gli alpini avrebbero ordine di sospendere le ricerche per riprenderle in primavera.

IL COSTO DELLA VITA diminuisce in Italia

ROMA, 2 sera

L'*Agenzia di Roma* pone in rilievo la notevole riduzione del costo della vita, che si sta realizzando in Italia. L'indice generale del costo della vita qual'è indicato dall'Ufficio statistica del comune di Milano toccava 100 nel mese di giugno del 1927, era 92,14 nel gennaio 1929, 93,44 nel gennaio 1930, 89 nel novembre 1930, 86,51 nel dicembre e 83,140 nel gennaio di quest'anno. Dal dicembre 1930 al gennaio 1931 l'indice della alimentazione passa da 89,37 a 83,66, quello del vestiario rimane invariato a 67,62, quello del fitto di abitazione rimane pur esso invariato a 95,44, quello del riscaldamento e luce discende da 76,66 a 74,93 e quello delle spese varie da 90,13 a 89,16.

La difesa dei monumenti e del paesaggio

MILANO, 2 pom.

Presso la sede del Touring Club italiano si è riunito ieri sotto la presidenza del sen. Rava il Comitato nazionale per la difesa dei monumenti e dei paesaggi. Il dott. Parpagliolo ha trattato dei piani regolatori terminando con l'esprimere il compiacimento del Ministro della Educazione nazionale pei provvedimenti presi dalle LL. EE. Ciano e Giuriati.

L'ing. Canevari di Roma ha poi riferito sulla difesa del paesaggio in rapporto alla utilizzazione industriale e il prof. Pavari del Regio Istituto superiore agrario forestale di Firenze ha riferito sulla difesa dell'albero. Parlano ancora il prof. Vaccai, del Ministero dell'Educazione nazionale, il Presidente del Touring dott. Bognetti e il dott. Albertini, che ha trattato del rispetto dei caratteri particolari delle vecchie città e della necessità del progresso urbano. Infine il prof. Venè, Soprintendente dell'arte medioevale per le provincie di Verona e di Mantova, ha riferito sulla difesa del paesaggio compiutasi in occasione della nuova strada Gardesana orientale.

Il bilancio dell' Educazione nazionale

ROMA, 2 matt.

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione delle spese del ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio 1931-32. Le spese ammontano complessivamente a Lire 1.439.998.049 delle quali L. 1.332 milioni 457.234 riguardante la parte effettiva ordinaria, L. 107.280.062 per la parte effettiva straordinaria e L. 512.750 il movimento di capitali.

In confronto dello stato di previsione per il corrente esercizio finanziario la cui spesa ascende a L. 1.511.750.832 la diminuzione complessiva è di L. 71.752.785 di cui Lire 71.374.139 per la parte effettiva ordinaria e L. 378.649 per la parte effettiva straordinaria.

Per le emissioni di congedi e aspettative ai maestri

ROMA, 2 matt.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inviato una circolare ai Provveditori agli studi sulla necessità che la concessione dei congedi e delle aspettative agli insegnanti elementari sia d'ora innanzi limitata ai soli casi in cui l'insegnamento debba allontanarsi dal Comune ove ha sede la scuola per seri motivi e non possa prestare servizio per accertata infermità o per gravi circostanze di famiglia. I provveditori agli studi sono stati pertanto invitati a impartire precise disposizioni ai direttori e ai Podestà dei Comuni autonomi della regione, perchè i congedi ai maestri siano concessi secondo i detti criteri.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha anche fatto presente ai Provveditori agli studi che in caso di assenza di un insegnante per congedo o aspettativa, si deve provvedere alla sostituzione di esso mediante incarico da conferirsi ad altro insegnante della stessa località o di altra viciniore salvo casi assolutamente eccezionali.

Aumenti delle indennità ai danneggiati della guerra

ROMA, 2 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il Decreto Ministeriale relativo alla determinazione della nuova percentuale di aumento delle indennità da corrispondersi per gli immobili danneggiati dalla guerra.

Il decreto dispone che la somma risultante dalla determinazione del valore dell'immobile distrutto ai sensi dell'art. 8 lettere a) e b) del T. U. approvato con R. Decreto legge 18 aprile 1920 è aumentato in rapporto ai prezzi di costruzione per i lavori che saranno eseguiti in epoca posteriore a 15 giorni dalla data del presente decreto del 270 per cento per le provincie di Ancona, Bari, Belluno, Brescia, Forlì, Lecce, Mantova, Napoli, Padova, Ravenna, Rovigo, Siracusa, Sondrio, Taranto, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, compreso l'altopiano di Asiago, nonchè per le provincie della Venezia Giulia e Tridentina. Le predette percentuali resteranno in vigore fino a quando non saranno modificate con nuovo provvedimento.

Affari discussi al Consiglio dei Lavori Pubblici

ROMA, 2 matt.

La Terza sezione del Consiglio dei lavori pubblici ha discusso i seguenti affari: Fiume Savio, proroga del termine per l'ultimazione dei lavori della concessione alla ditta Marsigli-Bergami-Belluzzi (Ravenna); torrente Lura, riconoscimento per uso irriguo a nove ditte (Como); torrente Livo, riconoscimento per forza motrice alla ditta Battistessa Michele (Como); torrente Livo, riconoscimento per forza motrice alla ditta Maria Piessiani, ruscello Betrovo Jessenbach, riconoscimenti per forza motrice alla ditta Valentinin Valentino (Gorizia); torrente Grana, riconoscimento per uso irriguo al consorzio irriguo della Bealera (Cuneo)

La nuova Presidenza della Unione Ufficiali in congedo

ROMA, 2 pom.

Ieri ha avuto luogo con militare semplicità, alla presenza delle LL. EE. il Ministro della Guerra e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'entrata in funzione della nuova presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo. A collaboratori di S. E. Giurati, Presidente dell'Unione, sono stati designati quale vice presidente S. E. il gen. di Corpo d'Armata Bariani due volte decorato dell' Ordine militare di Savoia di due medaglie di argento, una promozione per merito di guerra, sei volte ferito; quale Segretario Federale il tenente colonnello D'Alonzo, decorato dell'Ordine militare di Savoia, di quattro medaglie d'argento, di due medaglie di bronzo, una promozione per merito di guerra, quattro volte ferito. Il Presidente ha ringraziato S. E. il gen. Gazzera per aver voluto presenziare alla semplice ed austera cerimonia e lo ha assicurato, che gli ufficiali inquadrati nell'Unione intendono consacrare le loro energie fisiche ed intellettuali alla migliore efficienza delle forze armate della Patria. S. E. il gen. Gazzera ha risposto pronunciando nobili parole di saluto agli ufficiali in congedo, riserva preziosa delle forze armate del paese, bene augurando per la sempre più intensa e feconda preparazione degli ufficiali destinati ad inquadrare le grandi masse della nazione.

La causa Bruneri-Canella a martedì

FIRENZE, 2

Martedì 3 febbraio, alla nostra Corte d'Appello sarà chiamata nuovamente la causa Bruneri-Canella. S. E. Vincenzo Vescovi, primo presidente della Corte, il quale deve fare la relazione, e il comm. Terra Abrami, avvocato generale che deve prendere le sue conclusioni, sono pronti perchè la causa venga discussa.

In un primo tempo sembrava che anche le parti fossero pronte. In questi ultimi giorni però è sorto il dubbio che martedì la discussione non venga effettuata a causa della indisposizione di qualche avvocato. Al rinvio non sarebbe estranea la produzione di nuove memorie e richieste di una delle parti. Comunque, una decisione si avrà martedì. Per la discussione sono state disposte tre udienze, ma è da ritenersi che non basteranno. Stamane gli avvocati Lucchini e Serlupi rappresentanti le due parti hanno avuto un colloquio con S. E. Vescovi; i risultati di esso s'ignorano, ma certo non cambiano ciò che abbiamo detto sopra.

UNA PASTORALE DI S. E. l'Arcivescovo di Milano

MILANO, 2 pom.

S. E. il Cardinale Schuster ha rivolto alla sua Diocesi una pastorale sulla Quaresima illustrando tutti i significati, e gli insegnamenti del periodo liturgico, lo spirito di contrizione che deve animarlo, il dovere dell'espiazione che tocca così il clero come i fedeli; il rinnovamento in Cristo che la quaresima deve predisporre.

Chiudono la pastorale le istruzioni pratiche sui digiuni, la predicazione e le funzioni liturgiche del tempo quaresimale.

Omaggio di un medico cinese al S. Padre

ROMA, 2 matt.

Il dott. Ou-Si-Tsong, illustre medico cinese, cattolico ferventissimo, ha fatto omaggio al San Padre di uno splendido quadro con ricca cornice lavorata in legno e con l'imagine del Crocifisso, ricamata in seta. La cornice con i suoi finissimi lavori di dettaglio proviene dai laboratori dell'Orfanotrofio maschile, diretto dai fratelli coadiutori della Compagnia di Gesù ed il ricamo dall'Orfanotrofio femminile delle religiose Ausiliatrici, ambedue di Zi-Ka-Wei presso Sciangai. Coloro che hanno qualche nozione di cose missionarie sanno che questo nome Zi-Ka-Wei ricorda e testimonia una bellissima creazione di fede, di pietà, di carità, di lavoro.

Le condizioni del console Bianchi

BERNA, 2 pom.

Le condizioni di salute del console Bianchi si mantengono soddisfacenti. Il paziente non è tuttavia ancora fuori di pericolo perchè non si può ancora escludere la possibilità di complicazioni.

LA MORTE del sen. Luigi Luiggi

ROMA, 2 pom.

Ieri mattina, dopo pochi giorni di malattia, è morto per trombosi cerebrale, il senatore Luigi Luiggi.

Il sen. Luiggi era una delle più eminenti figure dell'ingegneria italiana. Nato a Genova il 3 agosto 1856 fece tutta la carriera nel Genio Civile fino al grado di ispettore superiore e fu collocato a riposo col grado di presidente onorario del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Ma la sua attività maggiore fu dedicata specialmente alle opere marittime: egli ha infatti costruito i porti di Genova, Spezia, Livorno, Massaua, Tripoli, Bengasi, Homs, Derna, Bahia Blanca, Buenos Aires, Rosario e Montevideo. Nella sua lunga e intensa attività professionale ha fatto parte di numerosi consessi e Commissioni. Era attualmente consulente tecnico per il canale di Suez, della Commissione europea del Danubio e per i porti albanesi ed egiziani. Per lungo tempo si è anche dedicato all'insegnamento delle costruzioni idrauliche e marittime alla Regia Scuola d'Ingegneria di Roma.

Circondato all'estero di larga fama per gli importanti lavori di ingegneria eseguiti e per i suoi studi scientifici, era stato nominato dottore *honoris causa* delle Università di Melbourne e di Detroit.

Il senatore Luiggi ha anche attivamente partecipato alla vita politica nazionale. Fu deputato per Genova nella XXVI Legislatura.

Era stato nominato senatore il 20 settembre 1924.

Filande che riprendono il lavoro

BERGAMO, 2 pom.

A Presezzo oggi viene riaperta una delle più importanti filande locali, che permetterà la ripresa dell' attività a circa ottocento operaie.

I quadri d'avanzamento nei gradi dell'esercito

ROMA, 2

I limiti di anzianità per la iscrizione degli ufficiali in servizio permanente effettivo sui quadri di avanzamento a scelta facoltativo per l'anno 1931 sono stati definitivamente stabiliti come appresso:

Carabinieri. — Maggiori: 19 agosto 1927; capitani: 2 aprile 1926, fino a Bernardini Giuseppe incluso; tenenti: 11 gennaio 1923, fino a Scivicco Giuseppe incluso.

Fanteria. — Maggiori: 2 novembre 1927, fino a Polverini Alberto incluso; capitani: 16 marzo 1918, fino a Andreacci Alfredo incluso; tenenti: 7 dicembre 1920, fino a Mossuto Gerlando incluso

Cavalleria. — Maggiori: 1 gennaio 1929 fino ad Allegri Cristoforo incluso; capitani :2 agosto 1927; tenenti: 1 settembre 1926, fino a Bechi Giovanni incluso.

Artiglieria. — Maggiori: 9 settembre 1927; capitani :1 gennaio 1927; tenenti: 1 settembre 1927.

Genio. — Maggiori: 16 giugno 1928, fino a Leoncini Aurelio incluso; capitani :16 novembre 1927 fino a Pernice Cariglia Andrea incluso; tenenti: 16 luglio 1928, fino a Bartolini Dante incluso.

Medici. — Maggiori: 30 giugno 1924 fino a Palumbo Giuseppe incluso; capitani :16 novembre 1926 fino ad Adilardi Giulio incluso.

Commissari. — Maggiori: 21 marzo 1926 capitani: 17 novembre 1928; tenenti 16 luglio 1928 fino a Rossi Pasquale incluso.

Sussistenza. — Maggiori: 31 marzo 1926 fino a Quarta Vittorio; capitani: 20 ottobre 1918; tenenti: 1 settembre 1927 fino a De Maio Giovanni incluso.

Amministrazione. — Maggiori: 31 agosto 1925, fino a Mandrini Angelo incluso; capitani: 22 settembre 1922 fino a Sica Giuseppe incluso.

Veterinari — Capitani: 30 giugno 1924, fino a De Ferri Alberto incluso; tenenti: 26 febbraio 1927 fino a Dami Leopoldo incluso.

Motociclista gravemente ferito

SUZZARA, 2

Sul tratto stradale Suzzara per Motteggiana il giovane Bruno Galassi, della nostra città, con la propria motocicletta, stamane verso le ore 10, a grande velocità si dirigeva alla volta di Mantova, ma per l'improvviso scoppio di un pneumatico, cadeva violentemente a terra riportando la frattura del braccio destro e grave contusione alla regione frontale. Il sanitario del luogo lo ha giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

ALLA VIGILIA DELLA QUARESIMA

Il paterno, autorevole richiamo di S. E. il Card. Arcivescovo alla santità del focolare cristiano

Nell'imminenza della Quaresima che già batte alle porte, ecco giungere ammonitrice la parola del nostro amato e venerato Cardinale Arcivescovo il quale richiama tutto il popolo della diocesi ad una più intensa vita religiosa e a più fervida osservanza dei suoi precetti, rivolgendosi specialmente a coloro che, presi dalla febbre dei vani godimenti, nelle dissipazioni continue, pervicacemente dimenticano i loro doveri verso Dio, verso il prossimo e verso sè stessi.

Già il Sommo Pontefice ha accoratamente additato il contagio dell'immoralità e la desolazione interna di coloro che privi di guida religiosa, si abbandonano alle più colpevoli degradazioni.

L'argomento viene ora ripreso dall'Eminentissimo nostro Pastore, troppo a ragione preoccupato della leggerezza penetrata in tante famiglie dove è minacciata la santità del focolare, dalla incomprensione dei propri doveri e dagli errori in fatto di religione da parte dei coniugi, che dovrebbero essere di questo focolare, i guardiani più assidui e fidati.

La Notificazione dell'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo assume in questo esordio di Quaresima, un particolare significato e suona come un invito che non può non venire devotamente raccolto da chi ha davvero a cuore il supremo interesse dell'anima destinata all'eterna felicità.

Al Venerabile Clero e al diletto Popolo della città e della diocesi,

Non vogliamo in questo anno distrarre la vostra mente trattando altro tema nell'occasione della Santa Quaresima, dall'altissimo argomento sul quale ha richiamato sapientemente il pensiero di tutto il mondo il Pontefice Augusto colla enciclica del 31 dic. 1930 «Casti connubii» che per mezzo di noi Vescovi ai quali è indirizzata, rivolge a tutta la Chiesa e per mezzo dei Vescovi vuole ampiamente conosciuta e diffusa.

Il Santo Padre nel nobilissimo e magistrale documento che vi comunichiamo per dovere del nostro ufficio pastorale inviandovene un esemplare, ha delineato la natura del grande contratto e del grande Sacramento; e ha indicato i vizi e gli errori teorici e pratici che specialmente, in questi nostri tempi, tentano profanarne la santità e mutarne la essenza e le prerogative.

Noi vogliamo perciò che, incominciando subito appena ricevuta questa nostra lettera, nelle domeniche, o in ogni altra circostanza di tempo e di luogo secondo il giusto giudizio dei nostri parroci e sacerdoti, con chiara, ben preparata e meditata parola si esponga al popolo dai nostri parroci e rettori di chiese, tutta la dottrina nelle pagine dell'enciclica ampiamente toccata e in modo particolare si svolgano questi argomenti;

1) *Dignità del sacramento del matrimonio;* 2) *Unità;* 3) *Indissolubilità;* 4) *Decadenza ai tempi presenti, perversione ed immoralità;* 5) *I delitti contro la maternità;* 6) *Diritti e doveri dei coniugi;* 7) *Solenne condanna del Divorzio;* 8) *La sottomissione alla legge di Dio e figliale obbedienza alla Chiesa;* 9) *L'aiuto della grazia;* 10) *La preparazione al matrimonio;* 11) *Assistenza doverosa alle famiglie numerose.*

Richiamiamo poi l'attenzione dei nostri venerabili fratelli i sacerdoti confessori sulle gravi ammonizioni che il Sommo Pontefice rivolge ad essi in particolare perchè nel ministero delle confessioni non indulgano a teorie e a pratiche, che sono in opposizione coi principi della sacra teologia e con santa fermezza si dica da tutti, non abbandonandosi a soggettivismi pericolosi ma «uno ore unaque sententia» *col Battista il* non licet *innanzi alla turpitudine del vizio, che vorrebbe essere poi coperta dalla carità e dal perdono per fare dei Sacramenti nulli o Sacramenti profanati e sacrileghi! E' necessario levare in alto il pensiero delle care anime che vengono a noi a quel Dio che è autore della natura e della grazia e che non può abbandonare senza il necessario aiuto e materiale e spirituale chi per osservare la sua santa legge si mantiene casto e morigerato. Ah! Non lasciamoci respirando la triste atmosfera anche noi avvelenare dal materialismo della vita!*

Si predichi poi forte che la miseria batte alla porta perchè si calpesta la legge di Dio e che se questa si osservasse di più Iddio si farebbe sentire di più il provveditore amoroso delle nostre case. Si dica che i luoghi di cura per malattie di mente e per infezioni spesso incurabili di corpi rigurgitano di malati anche perchè si violano le leggi naturali della continenza fuori e nel coniugio. E' Dio, è la natura (che non è poi altro che la volontà e la disposizione di Dio nell'ordine fisico) che rivendicano il rispetto loro dovuto. Si ripeta pure, perchè la esperienza lo dimostra a luce di sole, che le famiglie numerose non hanno a soffrire le terribili distrette e le pene infernali di spirito e di cose materiali, che rendono desolati i focolari spenti o semispenti! S'inculchi che al matrimonio bisogna prepararsi ed accostarsi con serietà, riflessione e colla piena ed implorata benedizione di Dio.

Voglia il Signore in codesti santi giorni nella riflessione assidua di un così vitale punto della morale cristiana santificare le anime, rinverdire di fede le famiglie nostre. Accettando a tale fine la potenza dell'astinenza, del digiuno, della mortificazione e della preghiera, voglia Egli incamminarci alla gioia della risurrezione dalle colpe e individuali, e famigliari e sociali, di cui è simbolo e pegno la divina risurrezione di Gesù Cristo dalla morte. Questa salutare risurrezione gioconda nel rinvigorito sentimento cristiano del nodo coniugale preparerà forti caratteri, anime vigorose e saldi muscoli e così anche una generazione per l'Italia Nostra dilettissima che Le sia apportatrice di nuove glorie e di nuove fortune nell'ordine dello spirito e nell'ordine materiale. Si leverà così poderosa non solo sull'Oceano come di recente nell'ammirazione del mondo ha fatto, ma ancora sulle tempestose vicende di oggi, a portare dovunque la Civiltà vera, che è partita da Roma nel nome di Gesù Cristo, con più felice frutto che non portassero le Aquile Romane. Un presagio è senza dubbio, e lo rileva con lode e letizia l'augusta parola del Papa, nella memoranda enciclica, l'aver saputo ridonare « nelle solenni convenzioni felicemente stipulate *tra la Santa Sede e il Regno d'Italia »* all'istituto del matrimonio, che è base della famiglia, la dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo », *vincendo l'opera diuturna di scristianizzazione operata dalle sette in tutto il mondo. E noi ne cogliamo del benefico evento ogni giorno i frutti.*

Vi benediciamo di cuore, venerabili fratelli e figli, augurandovi santa la Pasqua.

Bologna, 1 Febbraio 1931 - Domenica di Settuagesima.

✠ GIOVANNI BATTISTA Card. NASALLI ROCCA DI CORNELIANO, *Arcivescovo di Bologna.*

Il processo contro l'uccisore di padre Geny

ROMA, 2

Oggi davanti alla Corte d'Assise di Roma, presieduta dal comm. Gristina, è comparso certo Bambino Marchi di Reggio Emilia, che il 12 ottobre 1925 uccideva in Roma, il dotto Gesuita padre Paolo Geny. L'atroce delitto suscitò grande impressione. L'assassino che si trovava allora in servizio militare, tratto subito in arresto, mostrò nei suoi interrogatori di essere alquanto squilibrato e dato che tra lui e l'ucciso non vi è alcun rapporto, fu deciso il suo internamento nel manicomio criminale di Reggio Emilia in seguito a perizia psichiatrica. Dopo qualche tempo però due nuovi fatti rendevano necessario il riesame della posizione del Marchi: il primo un altro attentato contro un insigne sacerdote dell'Ordine dei Gesuiti colpito da una pugnalata al collo vibratagli in chiesa da uno « sconosciuto » (in quel momento) il 27 febbraio 1928; e l'altro un memoriale redatto dal Marchi nel quale questi affermava che egli si era lasciato credere pazzo per non dare dispiaceri alla sua famiglia. I magistrati si posero il quesito se non si trattasse di individuo spinto da odio implacabile verso l'abito talare, e ciò prescindendo dal fatto, di difficile accertamento, che i due delitti fossero stati ispirati da uno stesso individuo misterioso, e quindi l'uccisione del povero Padre Geny dovesse attribuirsi ad un solo scambio di persona. In altri termini, si trattava di accertare se il Marchi avesse confuso Padre Geny con altro gesuita designato da fonte ignote ad essere soppresso. Sottoposto ad una seconda perizia psichiatrica, onde riaprire eventualmente l'istruttoria, i professori Bonfiglio e Consiglio affermarono che il Marchi anzichè pazzo era un abilissimo simulatore pienamente responsabile dei suoi atti. L'autorità giudiziaria, nel contrasto delle perizie, ordinò un nuovo esame affidandolo ai proff. De Santis e Bonfigli, i quali conclusero che il Marchi al momento del delitto era solo parzialmente responsabile dei suoi atti. Rinviato a giudizio dei giurati romani il Marchi è comparso così come abbiamo detto, nella nostra Corte d'Assisi.

Episodi della fanatica lotta tra indù e mussulmani

Una giornata di combattimenti per una bistecca di manzo

RAWALPINDI (Punjab), 2 pom.

Viene segnalato che in villaggio situato a 40 miglia di distanza da questa città la popolazione Sikhi Indu ha elevata in massa una protesta perchè un maomettano aveva cotto un bue. Il seguace di Allah chiamò allora in suo aiuto centinaia di mussulmani dei villaggi vicini i quali accorsero subito all'appello. I mussulmani hanno assalito furiosamente i sikhi indù, hanno saccheggiato ed incendiato quindici negozi, hanno gettato quarti di bue nell'interno del tempio indù, ed hanno ferocemente arso vivo un ufficiale Sikhi indù. I sikhi indù hanno dal canto loro usato rappresaglie impegnando con i mussulmani un combattimento selvaggio. Si ignora il numero dei morti e dei feriti. E' stato inviato sul posto un forte contingente di polizia per ristabilire l'ordine. (Radio Stef.)

Chiusura delle bische all'Avana

AVANA, 2

Visto il dilagare dei giochi d'azzardo nel paese il Presidente Machado ha emanato un decreto che ordina la chiusura di tutte le bische le quali non temevano ormai più di funzionare pubblicamente. (*Radio Stefani*).

Gli ex sovrani dell'Afganistan a San Remo

SANREMO, 2

Provenienti da Roma, sono giunti a San Remo, gli ex Sovrani dell'Afganistan. Gli ospiti si fermeranno una decina di giorni.

Opinioni e fatti

Il bimbo

Il Romagnolo *pubblica uno stelloncino del più buono e bello lirismo, poichè è la commossa esaltazione del bambino, che è la grazia e la gioia di una famiglia.*

E' la creatura privilegiata del mondo. Chi non ha sentito mai il fascino misterioso d'una testolina ricciuta di bimbo, tutta la infinita tenerezza che trema nello stupore di due pupille di un innocente, quegli è negato ai richiami più alti della stessa paternità spirituale.

Cristo ha consacrato con gesto e parole squisitamente umane e teneramente divine la grandezza dei più piccoli: «lasciate che i piccoli vengano a me...», «in verità, se non vi farete simili a uno di questi, non entrerete nel Regno de' cieli».

Non v'è penna di poeta che non abbia celebrato il sorriso o la lagrima d'un bimbo.

A tutto questo vo pensando ogni mattina quando sento accanto a me, alle prime luci dell'alba, un trillar di voci che hanno veramente toni di mandola: son le voci de' miei bimbi e paion gridi festanti di passeri, sorpresi nella frasca, dalla prima freccia d'oro del sole.

Che onda di purità e che impeto di amore vi scatta allora nel cuore a renderlo pentito delle sue cattiverie e disposto al perdono, invito tenerissimo alla bontà che l'ira consunse, all'innocenza che le passioni insozzarono.

Fortunate le case dove queste voci di bimbi hanno risonanza e sollevano onde di bontà e di purezza.

Inglesi e cubani

Il Dipartimento britannico della Giustizia, in seguito alle insistenze delle associazioni femminili inglesi, ha deciso, allo scopo di umanizzare il regime carcerario, di accordare a ciascun detenuto che per il periodo di un anno avrà tenuto buona condotta uno specchio.

E' consolante davvero veder fiorire tante gentilezze in un luogo di punizione; veder unito al castigo il suo balsamo.

Ma alla necessità di uno specchio per ogni detenuto, non ci potevano pensare che delle donne.

Il dono rivela chi lo fa.

I cubani hanno voluto escogitare qualche cosa di meglio. Hanno installato nell'Isola dei Pini una prigione capace di 2500 detenuti ai quali è lasciata piena libertà di amministrarsi.

I detenuti eleggono altresì un Tribunale incaricato di punire coloro che si rendessero colpevoli di trasgressioni al regolamento.

La prigione è composta di cinque edifici circondati da un grande giardino dove nel pomeriggio e alla sera è permesso ai carcerati di fare la siesta e ascoltare il canto degli uccelli.

I guardiani effettivi hanno semplicemente il compito d'impedire le evasioni, fatto questo assai raro poichè, al contrario, molti detenuti allo scadere della pena debbono essere condotti fuori della prigione mercè l'intervento della polizia.

Non pare ai pietosi cubani di esagerare un pochino?

Quanti infelici galantuomini non dovrebbero preferire alle loro stamberghe i comodi romantici dell'isola dei Pini! Dove la vita è troppo ovattata, mentre il posto dell'uomo è fra i disagi della libertà.

Cane patrocinatore

I poliziotti ungheresi lavorano fitto a spegnere le dimostrazioni, che in Budapest e in altre città combinano i disoccupati per ammazzare il tedio e l'inedia.

Ora però i disoccupati di Szombathely hanno escogitato un metodo nuovo. Un disoccupato della grande città di provincia, per incarico dell'Unione dei disoccupati, si è preso l'incarico di ammaestrare un cane, dopo di avergli applicato una specie di tabella sul dorso, con su scritto « Pane e Lavoro ai disoccupati! ». Un bel giorno apparve per le vie di Szombathely un bel cane lupo, destando l'ammirazione dei passanti. Non appena il cane si vedeva guardato con una certa insistenza da qualcuno, si fermava, faceva un giro su se stesso e poi calmo calmo proseguiva la sua strada. Quando però arrivava a un incrocio di due vie, dove di solito si trova il vigile municipale, il cane faceva una bella capriola e via a gambe levate, lungi dal custode dell'ordine. Il cane fa due o tre passeggiate di questo genere al giorno per tutte le vie della città.

Ben trovata.

Anche per un'altra riflessione che va più in là di quelle estetiche sul minor chiasso.

Una causa che vuol vincere non si fa patrocinare dall'interessato...

L'espediente di far domandare al cane pietà per l'uomo, avrà senza dubbio fortuna.

Pretendere che pigliassero le difese dei disoccupati quelli che lavorano, munendosi del cartellino impetratorio, era forse pretendere troppo....

Contentiamoci del cane.

Il buon cuore d'un Magnifico Rettore

Notizie da Madrid informano:

Il Rettorato dell'Università di Saragozza ha adottato un provvedimento destinato, se l'esempio verrà imitato altrove, ad incontrare certo grande favore fra gli studenti, che se ne serviranno con entusiasmo.

Nelle bacheche di quell'Ateneo è stato infatti esposto un comunicato del rettore nel quale gli studenti vengono informati che da quest'anno, sul bilancio dell'Università, viene stanziato un fondo di 4000 pesetas, che servirà a concedere, sotto determinate garanzie, prestiti agli studenti che ne faranno richiesta al rettore. Il provvedimento si basa su una ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione spagnolo, che prescrive l'istituzione di Casse di soccorso per gli studenti. Il rettore dell'Università di Saragozza ha il merito di avere per primo attuato l'ordine ministeriale dandogli una veste quanto mai pratica e... spicciola.

Inutile dire che, se il provvedimento ha incontrato il favore degli studenti, ha però suscitato il risentimento degli usurai, che temono di perdere i loro migliori clienti.

Il paterno Rettore, che dimostra di avere oculatissima e generosa la comprensione della gioventù, non s'illude di farsi amici coi prestiti, tutti gli studenti. Li vedrà buoni quando si presenteranno a prendere, sino alle quattromila pesetas. Inquieti dopo un po' di belle giornate; sotto l'incubo del pagamento più o meno palesemente irritati; ostili quando gli si presenteranno nel giorno della obbligata restituzione.

Siccome poi alla restituzione provvederà sostanzialmente nella maggioranza dei casi la famiglia dello studente, non era meglio che il Rettore aprisse il credito ai babbi ed alle mamme?...

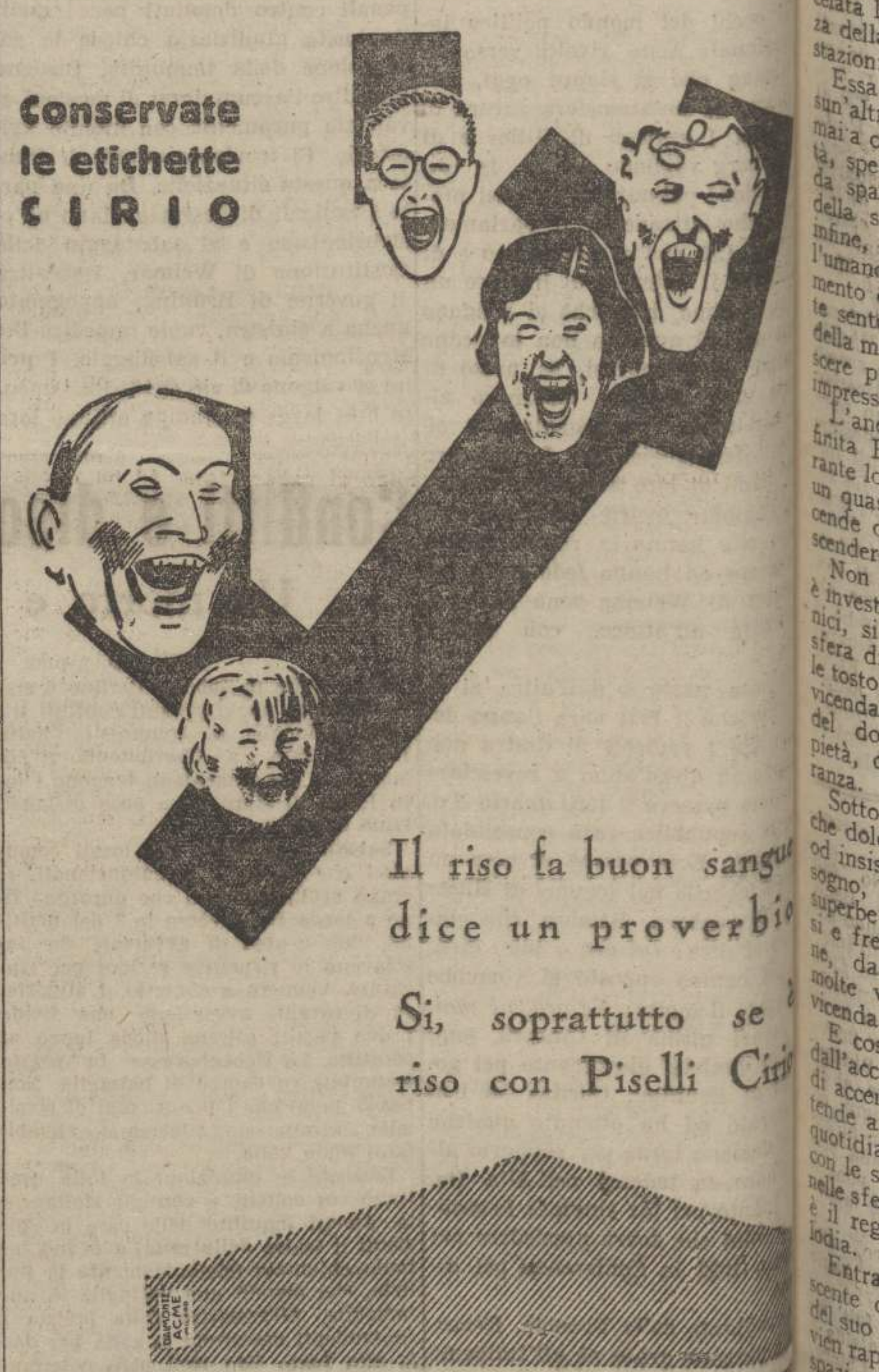
I figliuoli se ne sarebbero avvantaggiati di più perchè, si sa, tra i valori, che la giovinezza impara tardi a conoscere, c'è anche il denaro.

(cierre)

Un fegato torpido causa mal di testa

biliosità e stitichezza e vi rende nervoso, irritabile e depresso. Rasserenate la vostra vita, prendendo BILAX. Queste pillole veramente lassative, regolano il fegato e l'intestino. Ovunque L. 4,50 il flacone di 50 pillole. Dep. Gen. C. Gion... Milano (137).

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIUSEPPE LISEI
Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
BOLOGNA - Telef. 20-638
ESTRAZIONI INDOLORI
Apparecchi in caucciù - Lavori oro
Tariffe minime — Riceve: giorni feriali 9-12 - 14-19; festivi 9-12.



LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, come si sa, non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

SINFONIA

Quando la melodia, di ascesa in ascesa, è giunta alle soglie di un mondo, che pare incantato ed aereo, e lo spirito invoca, ansioso, nuovo vigore per reggere all'ebbrezza dell'estasi, Beethoven, pietoso della nostra pochezza, traduce in un canto angelico, il « finale » della Nona Sinfonia.

In questo suggerire a chi amorosamente si disseta nel fluire dell'onda musicale un significato che si può dare alle armonie mirabili, affinchè l'anima possa, in parte, rivivere la passione dell'artista, sta celata la ragione della trascendenza della musica sulle altre manifestazioni dell'arte.

Essa raggiunge vette che nessun'altra forma espressiva riuscì mai a conquistare: in lei si fa realtà, spesso lacerata da angoscie e da spasimi, la ricerca struggente della suprema bellezza ed in lei, infine, s'incontrano i confini dell'umano e del divino, del sentimento e dell'ideale. Meschinamente sente chi crede che la potenza della musica si esaurisca nel far nascere pure sensazioni di piacere, impressioni di voluttà.

L'anelito dell'anima verso l'Infinita Perfezione si raccoglie, durante lo sviluppo della melodia, in un quasi magico incanto che l'accende di rinnovato fervore per ascendere a più ampi orizzonti.

Non appena, infatti, lo spirito è investito dai primi accordi sinfonici, si sente librare in un'atmosfera di perfetta purità, nella quale tosto prendono vita, con alterna vicenda, i sentimenti del gaudio e del dolore, dell'orgoglio e della pietà, della nostalgia e della speranza.

Sotto l'onda dei motivi musicali che dolcemente si svolgono, rapidi od insistenti, come fantasmi di un sogno, l'animo è scosso da visioni superbe di grandezza, da angosciosi e frementi desideri di elevazione, da speranze che il cuore ha molte volte ritessuto nella lunga vicenda dei giorni senza luce.

E così l'impeto che si sprigiona dall'accordo, man mano più ricco di accenti, più aderente all'anima, tende a strapparci alla nostra vita quotidiana, con i suoi grigiori e con le sue amarezze, per innalzarci nelle sfere luminose dell'ideale. Qui è il regno trascendente della melodia.

Entrando in questa zona iridescente di sogni, lo spirito, libero del suo cumulo di pene ed affanni, vien rapito in un volo che solca gli spazi senza confini della fantasia. Mille fantasmi, allora, accorrono a popolare questi nuovi mondi, che si distendono aerei fra la realtà della vita e gli orli della fiamma che si agita nel pensiero.

Sono ricordi addolciti da aureole di una luce tenue e pacata, che accorrono a noi dai campi fioriti della nostra infanzia lontana; sono visioni balde e festose della primavera che ormai sfiorisce; sono creature di ieri e di oggi, ravvivate in atteggiamenti di grazia e di letizia; sono infine, ombre, avvolte di mestizia, che pietosamente piangono e sospirano con un ritmo che intenerisce e rende buoni.

E su tutto questo ondeggiare di ombre e di visioni, che si muovono e parlano, seguendo la cadenza della musica e vivendo dei suoi stessi motivi, si versano torrenti sfavillanti di luce. Qui la sensazione del suono si fonde con l'impressione dello splendore. E come un mare di spighe dorate negli infiniti campi, o come onde di un oceano immenso, i motivi melodici si innalzano, mossi da un soffio misterioso, grandeggiano e poi si piegano, per ritornare frementi o accorati, semplici o elevati, sotto il fluire dei suoni. E lo spirito sta attento e coglie quasi le fisionomie di quei motivi, e li segue nel loro sinuoso scorrere, nel loro ampio ed agile volteggiare che « tintinna con sì dolci note », finchè questo mondo incantato si fissa in un contorno definito, con la pausa che chiude e suggella i vari tempi della quasi divina sinfonia.

Ma, cessato il suono e svanita la visione, fiammeggia in cuore la brama di perpetuare in noi e fuori di noi la gioia goduta e di tradurre la perfezione sinfonica.

S'impone, allora, un' esigenza non mai sentita prima: ci brucia un bisogno imperioso di ricreare nella trama della nostra vita l'incanto della musica. E, poichè non possiamo abbassare la melodia alla meschinità della quotidiana esistenza, tendiamo ad elevare questa alla perfezione della melodia.

Ci par quasi di aver rapito per sempre quelle faci che vedevamo nella regione del sogno volteggiare in luminosa ghirlanda: esse illumineranno la tristezza dei giorni che passano.

Tutto il nostro passato si presenta a noi pietosamente meschino e manchevole, a petto della sovrumana armonia. L'insoddisfazione è diventata il nostro pane di ogni giorno ed agli occhi nostri pare sfolgori quel punto luminoso che Dante vide nel più alto dell'Empireo.

Noi sappiamo ora, con una coscienza che non può venir meno, perchè è la fonte perenne delle nostre azioni, che ogni cosa quaggiù può vestirsi dell'Infinito è può atteggiarsi nell'espressione perfetta, quale mirabile preludio del nostro domani che, al di là del tempo, sarà eterno possesso della Divina Bellezza.

Come note che nel comporsi della sinfonia si sposino l'una all'altra, gli attimi della nostra vicenda quaggiù diventeranno, se noi lo vorremo, gli elementi del poema d'amore che perennemente s'innalza dalla terra al cielo.

Giovanni Maria Bertini

I CENTO MONACI DI MONTE ATHOS nella loro repubblica

(Nostro servizio particolare)

ATENE, Febbraio

(*Sic*) - La minaccia di perdere per sempre quella speciale condizione di privilegio e di autonomia goduta ininterrottamente per oltre mille anni che da qualche tempo pendeva come una spada di Damocle sui monaci del Monte Athos è stata definitivamente dispersa dalla decisione presa in questi giorni dal Governo greco.

Recentemente il fisco aveva portata la sua attenzione sulla condizione di speciale privilegio di possedere beni immobili con esenzione assoluta da qualsiasi imposizione di tasse che finora i monaci del Monte Athos avevano goduta con la intenzione evidente di porre fine a questa situazione, non solo, ma perfino di rimettere in discussione la legittimità originaria del privilegio, accompagnata dalla minaccia di porre sotto sequestro tutti i beni della monasteria per garantirsi del pagamento delle tasse non pagate in passato arbitrariamente.

In questi giorni però il Governo greco, dopo aver a lungo ed accuratamente esaminate le richieste del fisco, e le difese dei monaci ha dato ragione a questi ultimi, e con recentissima decisione ha loro garantito in perpetuo per l'avvenire il libero godimento dei loro beni senza l'obbligo di pagare tasse ed ha riconosciuto la legittimità spettante all'ordine di governare il « piccolo stato » della monasteria liberamente senza sindacati estranei.

Per quanto questa tempestiva decisione del Governo greco abbia per il momento salvato l'ordine dei monaci del Monte Athos da sicura fine, tuttavia il considerevole declino del numero dei monaci che dalla fine della guerra in poi sono rimasti nell'ordine, e la diminuzione ancora più forte nel numero annuale dei nuovi adepti, lascia intravvedere chiaramente e la piccola repubblica monastica indipendente del Monte Athos non è destinata a resistere ancora per molto tempo.

Nel 1914 la popolazione di questa piccola repubblica monastica come essa viene comunemente chiamata, ammontava ad oltre 15.000 persone. Da allora però essa è diminuita rapidamente ogni anno, mentre i nuovi adepti entrati nell'ordine in tutti questi anni sono stati soltanto 500, così che oggi essa è ridotta a sole 2.400 persone in tutto.

Questi 2.400 uomini continuano in ogni modo ancora, e chissà per quanto tempo, a vivere nel tradizionale stato di isolamento completo dal resto del mondo, nei venti monasteri che sorgono in cima al Monte Athos, « castelli medioevali abitati da uomini medioevali », costruiti in epoche varie durante il corso di dieci secoli, ad una altezza di oltre 1.800 metri sul mare sottostante che circonda il braccio di terra che si spinge tra i flutti e sul quale sorge il Monte.

Il primo dei monasteri che sorge sul Monte Athos fu quello fatto costruire da Sant'Atanasio nell'anno 969, e capace di contenere mille monaci; oggi esso è abitato da soli cento uomini. La tradizione vuole però che i primi eremiti si rifugiarono in cima al Monte sin dal terzo secolo dopo Crsto.

La maggior parte delle leggi secolari imposte dal primo fondatore, come quella della esclusione assoluta delle donne, che non sono ammesse a visitare la monasteria, è ancora scrupolosamente e rigorosamente osservata. E' così tutte le notti, precisamente ad un'ora dopo la mezzanotte, tutti i monaci si alzano dal letto per recarsi nella cappella a pregare ininterrottamente fino alle quattro e mezza del mattino, dopo di che mentre alcuni tornano nella propria cella, altri vanno ad attendere ai lavori della giornata.

Concorso per modelli moderni d'arte sacra

ROMA, 2 matt.

L'Ente nazionale per la'rtigianato e le piccole industrie allo scopo di favorire la creazione di modelli originali moderni di oggetti di arte sacra e di assegnarli per l'esecuzione ad aziende artigianali e piccole industria, contribuendo a promuovere nuove espressioni tecniche attraverso la più nobile utilizzazione della materia prima, ha bandito tra gli artistiti italiani 4 concorsi con premio pel complessivo importo di lire 10.250. Il termine della presentazione dei modelli scade il 10 marzo 1931.

Il bando di concorso può essere richiesto all'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie in Roma, all'Unione industriali, alle segreterie provinciali dell'Artigianato, alle segreterie regionali del Sindacato belle arti, ai Consigli provinciali dell'economàia. Il giudizio insindacabile ed inappellabile sui disegni e modelli presentati al concorso, sarà deferito ad una giuria costituita dall'on. prof. Vincenzo Buronzo, on. Cipriano Efisio Oppo scultore, Attilio Selva pittore, architetto Giovanni Guerrini.

"Basi e Bote,, di Pik Mangiagalli trionfa ad Amburgo

AMBURGO, Febbraio

Si è rappresentata per la prima volta in Germania l'opera «Basi e Bote» del maestro Pik Mangiagalli. Il teatro era gremito di un pubblico fine ed elegante fra il quale si notavano numerosissimi italiani. Il successo dell'opera è stato completo; esso è andato aumentando di atto in atto e innumerevoli sono state le chiamate all'autore che dopo il terzo atto ha avuto una manifestazione di vero entusiasmo. Anche il direttore del Teatro Sachs ed direttore di orchestra Wolff sono stati ripetutamente evocati al proscenio insieme con gli ottimi interpreti.

Il Fascio di Amburgo ha offerto al maestro Pick Mangiagalli una corona di alloro con nastro tricolore. Il console generale d'Italia Bertanzi ha offerto una colazione in onore del maestro Pick Mangiagalli e degli artisti. Ad esso hanno partecipato personalità del Senato di Amburgo e rappresentanti della colonia italiana.

Il nuovo carcere di "media sicurezza,,

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK Gennaio

(S.I.C.) — Dall'inchiesta sulle condizioni prevalenti negli istituti carcerari dello Stato di New York condotta dall'apposita Commissione nominata dal Governatore dello Stato, ne è venuta fuori una proposta per la creazione di un nuovo tipo di istituto di pena, che è stato per l'occasione chiamato il « carcere di media sicurezza»

Ecco come nella relazione presentata la Commissione Governatoriale descrive i tre diversi tipi di prigione:

« La prigione di massima sicurezza è un edificio di speciale costruzione, dale grosse mura di pietra e di acciaio, altissime, e in cui tutti i più perfezionati dispositivi di sicurezza, automatici e non automatici, conosciuti sono impiegati per impedire la fuga da parte dei detenuti. Le prigioni attualmente esistenti ed in funzione nello Stato di New York appartengono quasi tutte a questo tipo, benchè a Great Meadom e nella nuova prigione di Attica i reclusi siano inviati a lavorare i campi nella colonia agricola che si trova fuori delle mura del la prigione, sotto la scorta di guardie armate.

« La prigione di media sicurezza ha delle camere per ogni recluso invece delle celle dalla pareti di acciaio delle prigioni di tipo precedente. Questa prigione è attentamente sorvegliata da guardie armate specialmente durante la notte, e le finestre sono tutte protette per impedire la fuga di qualche detenuto, però la casa di pena non è tutta circondata da muraglie inaccessibii senza l'aiuto di scale come nelle prigioni di massima sicurezza. Il cortile dove i reclusi sono condotti ogni giorno a prendere aria invece che da un'alta muraglia è circondato da una cancellata e da una rete metallica.

« I condannati da destinare a questo tipo di carcere debbono essere scelti tra coloro che danno affidamento sicuro di non tentare la fuga e che sono suscettibili di ricavare il massimo beneficio dalla maggior libertà e fiducia loro concessa destinandoli a questo tipo di casa di pena.

« Il minimo di sicurezza è quello che si riscontra nelle colonie penali dove sono inviati i carcerati addetti ai lavori agricoli, ai lavori stradali e alle opere di rimboschimento. Queste colonie assomigliano molto ai campi militari. I detenuti dormono insieme in grandi camerate, e questi campi sono spesso circondati da palizzate in legno più per tenerne lontani gli estranei che per impedire ai detenuti di fuggire. A questo tipo di minima sicurezza possono venir destinati soltanto i carcerati dei quali si può logicamente avere la massima fiducia e che sono meritevoli del maggior grado di libertà loro concesso in questi campi o colonie ».

Se la proposta della Commissione verrà accolta, sarà necesario determinare mediante un sistema di prove accuratissime in quale tipo di istituto carcerario ogni condannato docrà scontare la pena. In via preliminare, dietro richiesta della Commissione, la Direzione Centrale delle Case di Pena ha fatto un'inchiesta a questo scopo sui detenuti che si trovano attualmente nelle diverse carceri dello Stato.

Da questa inchiesta è risultato che circa il venticinque per cento dei detenuti attuali sarebbero qualificabili per le colonie penali, il trentaquattro per cento per le carceri di media sicurezza, il 22 per cento circa per le carceri di massima sicurezza, e il resto dovrebbero venir rinchiusi in speciali istituti psichiatrici e ospedali per criminali.

Lo scopo della creazione di questo nuovo sistema tripartito di istituti carcerari sarebbe secondo la Commissione di evitare la promiscuità in modo da facilitare l'opera di redenzione e di correzione di questi ultimi, mettendoli così in grado di poter degnamente riprendere il loro posto nella società una volta scontata la pena, riducendo al minimo le possibilità di recidiva dovute ai pessimi effetti della anzidetta promiscuità carceraria.

La Commissione ritiene che questa riforma delle case di pena riuscirebbe di grande utilità allo Stato e alla società, dando incentivo ai detenuti che non sono criminali abituali di redimersi.

ITINERARI VAGABONDI

A Lamporecchio, patria dei brigidini

Casolari e paesucoli - La fama di Lamporecchio - Il brigidino, dolce da scialatori Chi ne sà la veridica storia? - Il brigidino figlio di una frode? - La villana

LAMPORECCHIO, gennaio

Sugli ultimi «spicchi» del Monte Albano, verso mezzogiorno, si adagia Lamporecchio con le sue innumerevoli case nuove che seguono il muro di cinta del parco della Ber[illegible] Spicchio. Un paese quieto, Lamporecchio, messo così alle prime pendici del Monte Albano, con dinanzi tutto un piano cosparso di casolari e coltivati bene come bene son coltivati i piani toscani. Casolari e paesucoli che hanno nomi vecchi e gloriosi, casolari e paesucoli che han viste le più sanguinose guerre tra pisani, lucchesi, pistoiesi e fiorentini, quali Orbignano, Fucecchio, Cerreto, Empoli, S. Baronto.... che han dato i natali a Leonardo, al Berni, al Vitoni....

A Lamporecchio non è rimasto niente, o quasi, di antico: a cominciar dalla Chiesa — opera dell'Architetto Bernardini — in stile rinascimento fiorentino, giù giù fino ai casolari, le varie centinaia di abitazioni sono nuove. Le case veramente vecchie potrebbero esser contate sulle dita. Questo l'ho appreso dal Parroco che in trent'anni si è vista aumentar la popolazione sotto gli occhi, giorno per giorno fino a dover curare quattromila anime. Don Coletti è il paese ed il paese è Don Coletti. La Chiesa l'ha fatta lui. Le migliori iniziative l'ha curate lui. Ora ha settantaquattro anni, ma scorazza continuamente per la sua parrocchia come un curatino di venticinque anni.. Un piacere è vederlo, una delizia ascoltarlo.

* * *

Ma Lamporecchio è anche paese vecchio. Mi spiego: è nuovo perchè ha presa vita in questi ultimi anni dopo vari secoli di decadenza giacchè risale avanti il mille: paese di conquista, voluto dai pistoiesi, ambito dai fiorentini, desiderato dai lucchesi e dai pisani, fu spesso distrutto e ricostruito.

Il topazio pigiato in Lamporecchio — come dice il Redi — fu famoso nei tempi andati, tanto è vero che chi doveva avere tributi dai Lamporecchiesi, desiderava averli « in tanto buon vino », come ne fan fede degli atti che risalgono al 1218!

Ma nessuno vi saprebbe dire della storica importanza di Lamporecchio. Che volete che importi il sapere che del paese s'interessò l'imperatore Federico I; che nel «castellaccio» vi ebbe sede un Convento di Monache verso il mille; che nello stesso «castellaccio», — passato a proprietà privata dopo la partenza delle Monache — vi nacque il Berni e l'Architetto Bonaventura di Arrighetto Vidoni; che la maestosa «Casa di campagna» dei Principi Rospigliosi — chiamata Spicchio — fu fatta edificare dal Papa Clemente nono su disegno del Bernini e che il nome di «Spicchio» provenga dalla forma che ha in quel punto il Monte Albano?

Per ben altro, oggi, Lamporecchio è famosa e non solo in Toscana.

* * *

Come e dove c'è una festa popolare — sia strapaesana come stracittadina — vi troverete in mezzo alla calca i «brigidinai» di Lamporecchio, con il loro corbello e le loro stadere pronti a darvi, per poche lire, una gran cartata di «fiera» ossia di brigidini. I Signori Accademici della Crusca ci dicono che così «chiamansi certe piccole cialde di forma rotonda, impastate con uova, anaci e zucchero, e cotte nelle forme. Dicesi che fossero chiamati così, perchè dapprima si facevano dalle monache di S. Brigida in Pistoia». Ma, forse, questa provenienza è errata. Vedremo perchè.

Alle feste, dunque, si trovan sempre i brigidinai. E' logico che così sia. Il brigidino è il dolce del povero che una volta tanto vuole scialare. Alle feste — ormai è di rito — bisogna regalare la «fiera». Il brigidino è, perciò, la «fiera» ideale, perchè — come ho detto — con poche lire se ne hanno delle grandi cartate in cui i brigidini se ne stanno un po' accartocciati alla rinfusa: occupano molto posto e pesano poco. Forse un grammo l'uno.

— Vuoi la «fiera»?... Eccotela!

— Mi dai la «fiera»?

— Prendi, prendi!

Così, sempre, ad ogni festa, perfino — ci vanno di qui — lungo il litorale Adriatico.

Il brigidino, alle feste, è un po' come il centro dell'allegria: scricchiola nelle carte gialle, scricchiola sotto i denti, è preso d'assalto, portato via di sorpresa, senza che nessuno si lamenti o protesti o si adiri, che se c'è ira o protesta o lamento, c'è per ridere un po', per allegria.

* * *

I brigidini di Lamporecchio sono i veri dolci delle feste popolari. Nei negozi non si trovano, perchè sembra: non siamo — come dire?... — decorosi per un negozio che si rispetti e poi perchè i brigidini se non sono di Lamporecchio non sono buoni. I Lamporecchiesi sanno dove sono le feste e la vigilia partono — quasi sempre a piedi — con il loro corbello, per esser pronti di mattinata sul posto della festa. Le distanze non li spaventano chè son capaci di far cinquanta chilometri a piedi come nulla fosse e quando hanno finita la loro corbellata si rimettono tranquillamente in via per il ritorno con i pochi soldi di guadagno... Poi, a casa, riprendono i loro lavori campestri come se non se ne fossero mai allontanati e tutti potrebbero ancor oggi ripetere che sono

... giovani fornai
De l'arte nostra buon maestri assai:
Noi facciam berlingozzi e brigidini...

Senza tema di alcuna smentita per quel «buon maestri assai».

* * *

Da quando, Lamporecchio è patria dei brigidini?

La risposta — vogliate o non vogliate — è ardua. Molto più ardua di quanto si possa credere ed occorrerebbe — evidentemente — la costituzione di una egregia ed onorata società di storia brigidina per potere averne una esaurientissima quanto inutilissima, che i brigidini girano da una festa all'altra anche senza certificati, più o meno storici, di nascita.

Ma, per chi tiene a saperne qualche cosa, ho preso delle informazioni.

Come ho detto sopra, gli Accademici della Crusca propendono — altrimenti perchè avrebbero accettata la notizia, sia pur con tanto di «dicesi»? — a credere che essi, i brigidini, non gli Accademici, fossero dapprima fatti dalle Monache di Santa Brigida, vulgo Brigidine.

I Lamporecchiesi, invece, ritengono che un tempo nel loro paese una donna, chiamata Brigida, non solo li facesse; ma, anche, li insegnasse a fare. Sembra anzi che fosse una signorotta del paese e che fosse chiamata maestra — in brigidineria naturalmente.

E — sempre a quanto si dice — questa sora Brigida sarebbe vissuta circa due secoli, or sono.

Quale la vera storia?

Ai posteri......

In tutta confidenza vi vorrei fare una confessione: per parte mia non stenterei a ritenere che il brigidino sia figlio di una frode. Di una frode vera e propria — per esser sinceri — no; ma di un certo ripicco..., di un certo dispettuccio... perchè no? Vediamo insieme.

Correndo l'anno 1203 — o giù di lì — Federigo I, imperatore, decretò che Lamporecchio fosse di proprietà ed in dipendenza del Vescovo di Pistoia con il diritto per questi, dell'annuo tributo di dodici soldi in moneta lucchese e di due torte.

Evidentemente, a Lamporecchio, già nel 1200, si facevano delle torte speciali.

Bisogna sapere che in quel tempo i Lamporecchiesi stavano malvolentieri alle dipendenze del Vescovo di Pistoia per cui è logicamente intuibile che se cui avessero potuto non pagare i tributi ne sarebbero stati lietissimi.

Ma i 12 soldi eran dodici soldi con tanto peso, dimensione eccetera eccetera, tali, cioè da non poter esser cambiati in nessuna maniera.

Per le torte non era così. Nessuno aveva mai fissata la grandezza delle torte lamporecchiesi *ergo*... stringi stringi — tanto per mostrare il loro malcontento — chi avrebbe potuto, a quei di Lamporecchio, impedire la fattura di torte... lillipuziane da mandare al Vescovo? Evidentemente nessuno. Ma così potrebbero anche aver fatto: senonchè — una volta fatta simile gherminella — assaggiate che le ebbero loro stessi e trovato che erano squisite, chi avrebbe impedito loro di continuarle a fare in grande stile?

— Buggerate, son queste — mi direte. Giusto. Ma perchè non potrebbe esser così?

* * *

Ma, anche, Lamporecchio è famosa per un altro personaggio: «La Villana di Lamporecchio», contadina fanatica per le scienze, trapiantatasi a Firenze in seguito ad una vistosa eredità, che, nei due atti di uno scherzo comico, fece sbellicar dalle risa tutta una generazione per gli svariati bisticci di parole come per es.: «Sono sano sino a segno, che in un pugno dentro al grugno, non è segno, ammazzo un pazzo, o di un cozzo io lo schizzo dentro un pozzo, in mezzo al guarro, e pel gozzo, se lo stizzo, te lo strozzo come un struzzo».

E mi pare che basti!

* * *

Di sul sacrato si domina tutto il paese, i monti ed i piani vicini. La chiesa è un po' appartata. Si stà bene, sul sacrato della Chiesa di Lamporecchio. Ma anche in Chiesa si sta bene perchè è bella ed invita a pregare, e pensare.

La Chiesa ha da essere ancora ultimata nei dettagli ornamentali e se ne togli l'altare che i paesani fecero fare a Giovanni Robbia — in cui, quasi al naturale, sono S. Rocco, S. Bastiano e S. Elisabetta che liberarono il paese da una moria — di antico non ha altro.

La nuova Chiesa è sulla vecchia chiesa distrutta: ma è sempre la Casa del Signore nella quale — mi dice don Coletti — il popolo, che è buono, viene volentieri e spesso e numeroso a pregare....

Remo Perondi

La caccia agli "sperperatori di carbone,,

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, febbraio

(S. I. C.) - Una delle cose che più impressionano in Russia è la decisione e la rapidità con cui i provvedimenti adottati da un organo governativo vengono applicate.

L'esempio più recente è di questi giorni, e riguarda una decisione presa dal Consiglio Supremo Nazionale delle Industrie concernente la economia di combustibile resa necessaria dalla insufficienza dei rifornimenti di carbone prodotto dalle miniere sovietiche.

Dopo sole ventiquattro ore dalla pubblicazione del comunicato sull'organo ufficiale del Consiglio Supremo Nazionale delle Industrie, ben diciannove amministratori di case nazionalizzate di Mosca erano stati arrestati e rinviati a giudizio sotto l'imputazione di aver inutilmente sperperato del carbone contrariamente alle raccomandazioni contenute nel comunicato del Consiglio.

Il comunicato in parola diceva quanto segue: «Se il consumo del carbone non sarà immediatamente ridotto del quindici per cento, entro poche settimane le principali industrie nazionali si troveranno in gravi difficoltà che metteranno in pericolo la loro produttività. La produzione del carbone da parte delle miniere di stato continua ad aumentare costantemente, ma la produzione è tuttora insufficiente a far fronte ai bisogni della nazione».

La pubblicazione di questo comunicato è stato il segnale perchè la G. F. U. entrasse immediatamente in azione, per dare la caccia agli «sperperatori di carbone» che non avessero subito fatto tesoro delle raccomandazioni del Consiglio.

E così in poche ore diciannove amministratori di case nazionalizzate sono stati scovati ed arrestati perchè criminosamente sciupavano il prezioso combustibile per il riscaldamento centrale degli appartamenti. Lo sperpero consisteva in questo, che a differenza della maggior parte delle altre case, in quelle amministrate dagli arrestati gli inquilini avevano negli appartamenti una temperatura appena appena confortabile in questa stagione.

Col termometro che si ostina a non volersi muovere dai 32 gradi sotto zero, e il riscaldamento ridotto al minimo per non sciupare il carbone togliendolo alle industrie, c'è da stare ben poco in allegria nella maggior parte delle case, dove la temperatura è tale che consente appena di non morire gelati.

Gli escursionisti fumatori son la rovina delle foreste

(Nostro servizio particolare)

NEW HAVEN, febbraio

(S. I. C.) - Per compensare i gravi danni arrecati al patrimonio boschivo dagli incendi delle foreste che per oltre la metà dei casi sono dovuti alla distrazione di escursionisti fumatori, il Conservatore Forestale dello Stato del Connecticut ha proposto l'imposizione di una tassa di cinquanta centesimi su ogni pacchetto di sigarette. Il ricavato di questa tassa andrebbe devoluto interamente al fondo statale destinato al rimboschimento e alla manutenzione delle foreste e dei parchi pubblici. La proposta verrà discussa dal Parlamento dello Stato di Connecticut entro la prossima legislatura.

Nella terra della nuova civiltà

Avventure cinematografiche del brigantaggio americano

NEW YORK, 2 pom.

Imprese di una banda di malfattori hanno avuto ieri il loro epilogo sanguinoso. Tre di questi banditi provenivano dal gruppo dei quattro evasi alla vigilia di Natale dal penitenziario di East View. A loro si era unito un altro degno compagno. Dopo parecchie imprese condotte con buon successo, ieri i quattro compari avevano cominciato a saccheggiare una gioielleria a Lecon nello Stato di New York, quando furono sorpresi dalla polizia nelle cui mani restò uno dei manigoldi. Gli altri tre, a bordo di una velocissima automobile si davano alla fuga, gli agenti salivano a loro volta nelle macchine e si iniziò un inseguimento accanito per una ottantina di chilometri. Tratto tratto echeggiavano colpi d'arma da fuoco, finalmente presso Boux, l'automobile dei banditi si fermò: due di essi erano rimasti uccisi, ed il superstite ferito andò a fare compagnia al primo arrestato.

A proposito della corruzione della magistratura e della polizia di Chicago

CHICAGO, 2 pom.

A proposito delle sorprendenti dichiarazioni del presidente del comitato della difesa cittadina di Chicago Albert Brunker, che circa il 90 per cento dei giudici della città è stipendiato dal famigerato Al Capone, oggi egli dovrà comparire dinnanzi al gran giury. Egli dovrà provare anche le sue asserzioni secondo le quali la polizia sa chi sia l'assassino di Albert Lingle reporter della *Chicago Tribune*, e che la polizia stessa commette delitti peggio dei banditi. Il Bruncker adduce la testimonianza anche di donne che sono a perfetta conoscenza dei retroscena polizieschi di Chicago. (*Radio Stefani*).

BUFERE E MALTEMPO in Inghilterra

Danni e morti in Cornovaglia

LONDRA 2 pom.

Verso le 12.30 la stazione inglese di Seaford segnalava radiotelegraficamente che il vapore spagnuolo *Uribatrte* si trovava in pericolo essendo stato gettato sulle coste nelle vicinanze di Liverpool. Alle ore 4 un secondo radiotelegramma annunciava che il vapore si era ancorato. Una fitta nebbia è gravata su Londra per tutta la giornata di ieri facendo buio pesto anche in pieno meriggio. Tremende tempeste di pioggia e di neve vengono segnalate da varie parti dell' Inghilterra specialmente dalle regioni settentrionali. Nelle vicinanze di Glascow un autobus ha smarrita la strada rimanendo bloccato per tutta la notte. Simile incidente è toccato pure a parecchi veicoli, mentre molti treni hanno dovuto arrestarsi per oltre dieci ore. In parecchi punti sono rimaste interrotte le linee telefoniche. A Durham due persone sono state soffocate da un turbinoso nevischio.

Dal mare sono giunti parecchi appelli di soccorso. Si teme che un piroscafo jugoslavo sia andato perduto al largo della Cornovaglia. Più duramente colpite sono state le isole di Man. Una casa colonica è stata asportata dalla furia di una tormenta. (*Radio Stefani*).

La morte dell'inventore dell'Avionette

CHICAGO, 2 pom.

Edoardo Teath, che pretendeva di essere stato il primo inventore e costruttore di Avionette, è morto in seguito alla caduta di un apparecchio, che pilotava. Si ritiene che la disgrazia si sia verificata in seguito al cattivo funzionamento del motore dell'aeroplano. (*Radio Stef.*).

LA MORTE del Duca di Wendome

CANNES, 2 pom.

Il Duca di Wendome è morto nel Castello di San Michele in seguito ad una crisi cardiaca. Suo figlio il duca di Nampurs che si trova al Marocco è stato subito avvertito e rientrerà in Francia per via aerea. I funerali si faranno a Breuz, ma la data non è ancora stata fissata. (*Radio Stefani*).

L'aggiudicazion e dei lavori per il nuovo palazzo della S. d. N.

GINEVRA, 2 pom.

Il Comitato per il nuovo palazzo della Società delle Nazioni nel corso della sessione apertasi il 26 corr. e che si è chiusa sabato si è occupato dell'aggiudicazione dei lavori conformemente ad una decisione del segretario generale. Il comitato ha notificato ad un gruppo di imprenditori comprendente cinque ditte di cui una italiana tre svizzere e una francese. l'aggiudicazione a suo favore dei lavori di costruzione del fabbricato. La ditta Italiana che fa parte del gruppo aggiudicatario è la Ditta Chinni di Milano. I lavori incominceranno il 15 febbraio p. v.

I tedeschi per le "Olimpiadi,, di Los Angeles,,

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, Febbraio

(*SIC*) — Per contribuire alla costituzione del fondo necessario a sostenere le spese della partecipazione della rappresentanza atletica tedsca alle prossime Olimpiadi di Los Angeles, pur in forma assai ridotta come è stato necessario decidere data la ristrettezza dei fondi a disposizione della Federazione Olimpionica tedesca, è stato deciso di ridurre del sei per cento i salari di tutti i funzionari della Federazione degli Sports Atletici. Questa decisione è stata presa dal Comitato Esecutivo Olimpionico nella sua ultima riunione.

E' stato inoltre deciso di organizzare una serie di riunioni sportive in tutta la Germania per raccogliere il resto necessario e completare il fondo minimo preventivo per le spese della squadra tedesca.

La domenica dei trasvolatori a S. Paulo

S. PAULO, 2 sera

Ieri matina nell'ampio salone del Consolato si riunirono oltre 30 piloti della riserva, che hanno accolto S. E. Balbo e il suo Stato Maggiore con acclamazioni. E' stata deliberata la costituzione in S. Paulo di una sezione dell'Aereo club d'Italia; quandi il generale Balbo, l'Ambasciatore Cerruti, il Console generale on. Mazzolini, il generale Valle, l'Ammiraglio Bucci e tutti gli equipaggi degli apparecchi che hanno compiuto la trasvolata, hanno partecipato a una colazione all'aperto nella tenuta del conte Matarazzo. Nella esotica cornice di un folto gruppo di bambù era stata allestita la mensa per 110 persone rappresentanti le più spiccate personalità della capitale e della colonia italiana. Allo spumante ha parlato con ammirazione il venerando conte Matarazzo. Con felice improvvisazione ha risposto il generale Balbo rievocando le fasi e le finalità della crociera.

La Messa degli italiani

Nella stessa mattina, S. E. Balbo, il Regio Ambasciatore d'Italia S. E. Cerrutti, il generale Valle ed il Regio Console generale on. Mazzolini, si sono recati senz'altro seguito ad ascoltare la S. Messa nel quartiere popolare italiano di Barz nella piccola chiesa di S. Vito Martire, che i pugliesi di Polignano a Mare hanno ricostruito sull'identico modello di quella del loro paese. Una enorme folla di italiani in grandissima maggioranza operai e piccoli commercianti si è radunata all'ingresso della chiesetta non appena si sparse nel quartiere la notizia dell'arrivo del Ministro, e ha improvvisato un'imponente e vibrante calorosa indimenticabile dimostrazione di affetto e simpatia. Dopo ascoltata la S. Messa, il generale Balbo ha visitato la sede dell'Associazione dei polignanesi, attigua alla chiesa, che ha anche istituito una bellissima scuola. Rispondendo al saluto rivoltogli dal Presidente del Circolo operaio Colella, S. E. Balbo ha inneggiato alla gente di Puglia e ha inviato fra entusiastiche acclamazioni degli astanti un caloroso telegramma al Ministro pugliese dei lavori pubblici S. E. Di Crollalanza. Alle ore 13, tutta la colonia italiana si è radunata nel vastissimo parco antartico per una colazione all'aperto in onore dei transvolatori. L'arrivo del Ministro dell'aria è stato salutato da vive acclamazioni. Alla tavola d'onore con il Regio Ambasciatore e con la signora Cerruti e con lo Stato Maggiore hanno preso parte tutte le personalità della colonia. Mentre si svolgeva la colazione si sono presentati a S. E. Balbo due umili connazionali venuti espressamente da un lontano paese dell'interno da Tibàia per far offerta di due cartelle del Consolidato italiano da consegnarsi a S. E. Mussolini.

Discorsi e cerimonie

Al levar delle mense dopo vari oratori ha preso la parola il Regio Console generale Mazzolini che ha fatto dono a S. E. Balbo di un album contenente diecine di migliaia di firme oltre ad una statua ed ad alcune medaglie offerte al Ministro dalla colonia. Interpretando un desiderio ardente degli umili operai italiani il console pregava quindi il generale Balbo di differire la sua partenza di almeno altre 24 ore onde poter visitare altre fabbriche.

L'invito del console on. Mazzolini è stato applauditissimo.

Ha parlato quindi il R. Ambasciatore S. E. Cerruti inneggiando alla compattezza della colonia italiana di S. Paulo. Infine si è levato a parlare S. E. Balbo che ha pronunciato un vibrante discorso esaltando con accenti di commozione l'Italia ed esortando gli Italiani sparsi per il mondo ad amarla sempre più e ad onorarla nel lavoro. Quando il Ministro dell'Aria ha poi dichiarato di accettare l'invito rivoltogli a nome dei connazionali dal Console, la folla ha entusiasticamente applaudito. Stasera S. E. Balbo ha visitato la Associazione aeronautica civile Brasiliana ove ha rivolto, come aveva già fatto durante la colazione al parco antartico, un caloroso saluto a Ribeiro de Baros, il transvolatore brasiliano dell'Atlantico.

Il generale Balbo e gli equipaggi, dopo la colazione hanno visitato la Camera di Commercio Italiana ove sono stati salutati con un applaudito discorso del presidente. Ha avuto poscia luogo la visita ufficiale di congedo al Presidente dello Stato di S. Paulo. Durante la visita il Presidente ed il generale Balbo si sono scambiate simpatiche parole di saluto inneggianti all'Italia ed al Brasile. Dopo una breve visita al campo delle corse ove dal presidente della società e da un gruppo di patronesse è stato offerto un thè, il generale Balbo e gli equipaggi si sono recati ad inaugurare i nuovi locali della Società trasporti aerei, la Santa.

Infine in serata il Ministro, accompagnato dai suoi ufficiali, dall'Ambasciatore Cerruti, dal Console generale on. Mazzolini, si è recato al Circolo degli Abruzzesi ove ha inaugurato un busto di Gabriele D'Annunzio.

NUOVI FRANCOBOLLI

ROMA, 2 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i R. Decreti contenenti la descrizione tecnica dei francobolli da L. 3.70 e da L. 10. Il francobollo da L. 3,70 avrà una vignetta rappresentante la lupa romana che allatta Romolo e Remo in chiaro su fondo scuro; in alto a destra di chi guarda figurerà la leggenda « poste italiane » e in basso, sopra una fascia a mezzo tono risulteranno lo scudo sabaudo e il fascio littorio a sinistra e l'indicazione del prezzo a destra. Il colore usato per la stampa sarà il viola.

Il francobollo per la posta aerea da L. 10 avrà una vignetta rappresentante un cavallo alato in chiaro su fondo scuro. In basso a sinistra di chi guarda risulterà il nome di Italia; sotto di esso la leggenda «Posta aerea »; il tutto bianco su fondo scuro. Una linea oscura riquadrerà il disegno. Il colore usato nella stampa è il carminio.

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

Le L. E. Celso e Giovanni Costantini in visita a Udine

Sabato mattina sono giunti a Udine e sono stati ospiti del nostro Arcivescovo, le LL. EE. mons. Celso Costantini Arcivescovo titolare di Teodosia e Delegato apostolico della Cina, e il suo illustre fratello mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Spezia. Gli illustri ospiti accompagnati dal nostro Arcivescovo hanno visitato in mattinata il vice preside della provincia, cav. Miccoli-Toscano e quindi si sono portati alla scuola industriale «Giovanni da Udine», dove accompagnati dal direttore e dagli insegnanti, hanno visitato i diversi reparti. Gli Ecc.mi Vescovi si sono portati quindi a visitare l'on. Tullio, deputato al Parlamento; e quindi si recavano alla scuola magistrale Arcivescovile e alla scuola professionale femminile in via Grazzano, dove venivano ossequiati dai dirigenti e dalle scolaresche. I venerati Presuli, vivamente si compiacevano per l'ordine, la vitalità, e l'organizzazione dei due importanti istituti e specialmente dell'Istituto magistrale vanto della Diocesi; e formulavano i migliori voti augurali. Gli illustri ospiti ripartivano alle ore 17.30 per Zoppola.

I resti del gen. Villani sepolti ad Azzida

Abbiamo dato per primi la notizia del ritrovamento dei resti gloriosi del generale Villani, valoroso comandante la 19.a Divisione sulla linea di Tolmino al momento della rotta di Caporetto. I resti rinvenuti in una cassa a fior di terra in un campo di proprietà di certo Pietro Terlicher a San Leonardo, sono stati ora racchiusi in una nuova cassa e sono stati trasportati e sepolti provvisoriamente nel cimitero vicinioro di Azzida da dove, quando saranno compiute le pratiche inoltrate dai familiari, saranno tolte per proseguire alla volta del Piemonte dove avranno definitiva sepoltura.

Per l'8° annuale della Milizia

Ricorrendo l'8.o annuale della fondazione della Milizia Fascista, il Podestà ha inviato al Console Generale cav. Ottavio Piazza, comandante il 13.o Gruppo di Legioni, la seguente lettera:

« Ill.mo sig. Console generale cavalier Ottavio Piazza - Comandante del 13.o Gruppo Legioni, Udine. — Nell'ottavo anniversario della fondazione della Milizia, scuola di civismo, di dovere, di sacrificio, giunga a Lei agli Ufficiali, alle Camicie nere del 13.o Gruppo Legioni il saluto augurale della citt di Udine. Con ossequio — Il Podestà *Gino di Caporiacco* ».

Il Generale Piazza ha così risposto:

« Podestà Udine. — Nome mio et camicie nere 13.o Gruppo esprimo la sincera gratitudine cortese messaggio augurale. — *Generle Piazza* ».

Domenica sera la città è stata fantasticamente illuminata.

La mascherata goliardica

Domenica scorsa è seguita la tradizionale mascherata goliardica. E' anche tradizionale ormai che la mascherata in parola va sempre più impoverendo e con tutta la loro buona volontà i nostri bravi goliardi sembra non riescano a presentare al pubblico udinese nulla di nuovo, di spiritoso, di originale, di carnevalesco insomma. Anche quest'anno abbiamo visto pochissimi carri e i soliti soggetti frusti. Non ci mancava Carnera che portava un po' di dinamismo carnevalesco e di colore anche perchè il gigante (ma non come Primo) era fiancheggiato da un competitore del ring moro come l'argentino Islas. Molto chiasso, allegria, getto di coriandoli, qualche macchietta che ha tenuto su il morale e qualche applauso dei cittadini accorsi per vedere il grande corteo e rimasti forse un po' delusi.

Le delibere della Commissione per il ribasso dei prezzi

L'altro giorno presso l'Ufficio Politico Sociale della Federazione Fascista si è riunita la Commissione Provinciale per il ribasso dei prezzi. Il presidente co. Arbeno d'Attimis ha dato comunicazione del lavoro svolto in provincia attraverso gli ispettori di zona del partito ed ha fissato le direttive per l'azione da svolgersi. Il dott. Valentinis ha riferito sul lavoro di controllo svolto nei comuni della provincia quindi il sig. Ardenghi ha riferito sulla attività svolta dalla Commissione del Comune di Udine; il dott. Ceschiutti sul problema degli affitti ed il dottor De Poloni sui varii provvedimenti adottati dal Comune di Udine; infine ha parlato il dott. D'Angelo sul problema generico dei prezzi.

Sul problema prezzi delle farine di grano e di granoturco, la commissione nuovamente rilevando la differenza fra i costi d'acquisto e quelli di vendita che consente un margine di guadagno, a suo parere, ancora eccessivo, ha interessato la Unione Provinciale fascista degli Industriali per l'esame e la revisione di tali prezzi. L'Unione Industriali venne interessata anche per l'esame e la revisione dei prezzi delle paste alimentari.

La Commissione infine, a conoscenza che talune categorie di Commercianti, specie di generi non di prima necessità, praticano ancora prezzi eccessivi senza avervi apportato alcun ribasso, deplora tale contegno, indice di grave incomprensione, e li ammonisce a voler apportare con ogni sollecitudine ai prezzi delle loro merci quei giusti ribassi proporzionati al diminuito costo della vita.

In seguito al deliberato della Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei costi il Segretario Federale ha proceduto alla nomina della Commissione permanente di Vigilanza di cui è stato nominato presidente il dott. Valentinis Marcello in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Per la strada militare Cercivento-Monte Tenchia

Sul Bollettino Ufficiale della Regia Prefettura di Udine è comparso il seguente comunicato:

« Si comunica che a' sensi ed effetti di cui al R. D. Legge 31 ottobre 1923, n. 2937, art. 7 e 8 e seguenti, è stato depositato presso il Municipio di Cercivento per il periodo di 30 giorni l'elenco descrittivo degli immobili occupati per la costruzione della strada militare Cercivento-Monte Tenchia.

Entro trenta giorni dalla scadenza del termine massimo del deposito anzidetto i proprietari espropriati quanto l'Amministrazione espropriante potranno ricorrere all'autorità Giudiziaria competente per valore contro la determinazione dell'indennità fatta dal perito.

L'atto di opposizione dovrà essere notificato tanto, a seconda del caso, all'espropriante o all'espropriatario, quanto a S. E. il Prefetto per conoscenza.

Riunioni dei Sindacati dell'Industria

In questi giorni il sig. Lorenzon ha proceduto alle riunioni dei Sindacati tessili di Pordenone, Torre e Cordenons.

Dopo aver esaurientemente spiegato agli operai e operaie la odierna situazione dell'industria cotoniera e aver ascoltato dagli interessati le questioni riguardanti il loro lavoro e promesso tutto il suo interessamento, ha date disposizioni per il nuovo tesseramento.

Alcuni scheletri fra i ruderi di una chiesetta

Durante i lavori di demolizione della chiesetta di S. Domenico in via Migliorini, alcuni operai hanno messo in luce una tomba contenente i resti di alcuni scheletri umani. I pietosi resti sono stati trasportati al cimitero monumentale.

Nel campo agricolo

Corsi di istruzioni agrarie

Per iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento sono stati iniziati corsi d'istruzione agraria per giovani contadini a Sedegliano, Talmassons e Pravisdomini. Le lezioni vengono impartite dal maestro agrario Alessandro Bolletti. Il titolare della Sezione ha iniziato un ciclo di conferenze agli agricoltori di Chions.

Lezioni di frutticoltura

Il perito agrario sig. Mario de Bortoli del Consorzio Provinciale di Frutticultura ha tenuto in Valvasone dal 19 al 24 gennaio un corso di frutticultura. Le lezioni teorico-pratiche sono state attentamente seguite da una quarantina di agricoltori.

Lo stesso perito agrario tiene ora un corso di frutticoltura a Morsano. La prima lezione ebbe inizio alle ore 10 di ieri 2 febbraio. Le lezioni hanno carattere eminentemente pratico e sono integrate da qualche esercitazione in campagna. Si invitano gli agricoltori ad intervenire numerosi.

La riunione dei cooperatori salesiani alla presenza di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica scorsa, come era stato annunciato, è seguita la annuale riunione dei cooperatori salesiani in ricorrenza della festa di San Francesco di Sales. Il Comitato Salesiano aveva provveduto a diramare numerosi inviti per la simpatica assemblea e alle ore 16,30 la bella sala del teatro di San Giorgio era gremita. Accolto da grandi dimostrazioni di devozione è giunto tra i primi anche S. E. mons. Arcivescovo che era accompagnato dal suo Segretario particolare don Pietro Baldassi. Inoltre erano presenti il dottor Agostino Candolini, Presidente del Comitato Salesiano in Udine, il rev.mo don Angelo Pezzetta direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, il sig. Battaglia Presidente dell'Unione ex Allievi di don Bosco; il dott. Peratoner, mons. prof. Valle, il prof. don Rossitti, don Corrado Roiatti Assistente Ecclesiastico dei Cooperatori, don Paolino Urtovich parroco di S. Giorgio, le signorine Cantarutti e Menini, patronesse del Comitato, il rag. Piva, una folta rappresentanza del Gruppo Uomini Cattolici «Don Bosco» di Chiavris con il Presidente del Consiglio parrocchiale sig. Antonio de Anna, le rappresentanze dei Circoli parrocchiali ecc..

Il rag. Zorattini accompagnato da una gentile signorina, veramente virtuosa nel suono del pianoforte, ha eseguito impeccabilmente col violino scelti pezzi musicali classici e di difficile esecuzione riscotendo calorosi applausi. Il rev.mo don Pezzetta, quale direttore Diocesano dei Cooperatori, ha dato relazione del lavoro svolto e dopo aver ringraziato S. E. mons. Arcivescovo e mons. Valle, nonchè quanti hanno collaborato per la riuscita della festa salesiana, ha illustrato il numero dei cooperatori che nella diocesi supera ormai la cifra di 2000 citando l'ultima conquista e cioè il contingente di 50 chierici che sono entrati a far parte della grande famiglia dei cooperatori salesiani. Venendo a parlare della propaganda fatta e delle conferenze tenute nei varii centri entrava anche a ricordare il felicissimo indimenticabile grande pellegrinaggio alla tomba di don Bosco a Torino tenutosi l'altro anno in settembre e accennava al desiderio espresso da tutti i cooperatori ed ex allievi perchè tale pellegrinaggio possa ripetersi presto. Ricordava anche che nella Diocesi vi sono tre Borse Salesiane aperte e cioè quella intitolata a S. E. mons. Giuseppe Nogara che ha raggiunto L. 4368, quella del Collegio di Tolmezzo che ha raggiunto la cifra di 4350 e quella della Madonna di Castelmonte che ha raggiunto L. 1500. Venendo a parlare dello scopo e dei fini dei cooperatori l'oratore ricordava che il 1.o articolo dello statuto dei Cooperatori, fondati il 13-4-1874 imponeva il dovere ai soci di occuparsi dell'azione religiosa e dell'azione cattolica e chiudeva quindi con una vibrante perorazione esortando i cooperatori tutti e gli amici e simpatizzanti al lavoro intenso per spandere l'idea di don Bosco.

Don Pezzetta veniva salutato da vivi applausi e pronunciava poi un elevato discorso il chiarissimo canonico della Metropolitana mons. Giuseppe Vale, Bibliotecario Arcivescovile, il quale esordiva ricordando come da bambino gli fosse venuto sott'occhio un bollettino salesiano che aveva scritto la legenda: «Dona mihi animos... » « dammi solo le anime e toglimi tutto il resto». Egli allora non sapeva di latino e si fece tradurre la frase misteriosa. Da allora apprese quale era l'idea di don Bosco e la amò e la seguì.

Esaltava con frase colorita ed elegante, l'opera di don Bosco ricordandone la vita e il fervore di apostolato veramente eroico ardente di carità; al suo apostolato si devono i 7000 P. Salesiani che vi sono nel mondo, le 6000 suore salesiane e tutto l'immenso esercito di ex allievi, cooperatori, amici e seguaci di don Bosco; le imponenti opere di carità, di beneficenza, di cultura, di educazione ecc. mons. Vale accennava con felice spunto come nel 1815 nascesse don Bosco e nel 1825 si spegnesse Napoleone; due poli e due antagonismi. Ma Napoleone parve che fosse spuntato nel cielo della storia per portare attraverso la guerra la pace duratura, chimera fallita al suo esordio, nel mentre il povero don Bosco portò, veramente la pace nella carità di Cristo e nel trionfo dell'amore cristiano. L'egregio oratore chiudeva esortando sempre al lavoro nel nome di don Bosco, e veniva salutato da vivi consensi.

Il circolino di «San Giorgio» Fabbro Renato recitava con garbo e sentimento una poesia «Poema di don Bosco» e riceveva un subisso di applausi e quindi i bravi filodrammatici salesiani davano il bozzetto «Luci ed Ombre» lavoro sentimentale ed educativo ed interpretato dal sig. Battaglia, da Silvio Sattolo e da tutti gli altri, con vera criterio artistico, sentimento, senso di ambientamento, padronanza di palcoscenico, spigliatezza e naturalezza. Forse come soggetto per la circostanza sarebbe stato bene scegliere un'altro spunto teatrale. Gli attori sono stati meritatamente fatti segno a sentiti applausi insistenti e schietti e ben lo hanno meritato.

Infine S. E. mons. Arcivescovo, che volle onorare della sua ambita presenza la bella serata per dimostrare il suo attaccamento ai cooperatori e all'opera dei figli di don Bosco, rivolse ai fedeli nobili parole di saluto, di esortazione e di commiato. Ricordò principalmente le benemerenze acquisite dall'opera educativa dei salesiani in tutti i campi ed accennò a quelle ben note dei salesiani nella nostra diocesi in Carnia attraverso il loro collegio di Tolmezzo.

Esaltò l'opera degli ex allievi e dei cooperatori esortando a continuare sempre più e sempre meglio formulando i migliori voti per l'estendersi dell'opera salesiana.

Il Presule lasciata la sala fatto segno a nuove calarose dimostrazioni da parte dei presenti.

Diario sacro

San Biagio

Oggi ricorrendo la festa di S. Biagio così popolare nella nostra città, nella parrocchia del Duomo la data come ogni anno sarà particolarmente celebrata; però continuando i lavori di restauro nella chiesa di S. Maria in Castello le solenni funzioni avranno luogo nella Cattedrale.

Alle ore 10,15 Messa solenne celebrata dall'Arciprete mons. Mauro e nel pomeriggio Vespri e Benedizione Eucaristica.

Come è pia e gentile consuetudine, tutto il giorno i genitori accompagneranno i loro bambini in chiesa per la benedizione della gola e il bacio della Reliquia.

Cronaca sportiva

Finali Uliciani

Domenica scorsa sul nuovo campo sportivo del 6.o sestiere, in via Pordenone, si sono incontrate le squadre dell'Edera del sesto sestiere e dell'Olimpia dello stesso sestiere. Rimase vincitrice la prima per 2 a 1. Campo inaugurato sotto buoni auspici per gli ederini.

Pordenone-Itala: 1 a 1.

Trattoria comunale

Oggi: mattina, Risotto di verze, cotechino, vitello tonnato, contorni; di sera: Pasta e verdura, omlette, contorni.

Fiere e mercati della settimana

Martedì 3 — Codroipo, Gemana.
Mercoledì, 4 — Latisana, Percotto, San Giorgio delle Richinvelda.
Giovedì, 5 — Cervignano, Sacile, Udine.
Venerdì, 6 — Cormons, Gemona, S. Vito al Ttagliamento.
Sabato, 7 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro

Mercato di Udine

Cereali — Frumento 103; granoturco giallo 42-46; granoturco bianco 40-42; cinquantino 38-42; segala 58-60.

Ortaggi — Capucci 35-40; arachidi 280-300; cicoria 50-70; radici 40-50; fagioli 140-160; patate 30-35; aglio 200-220; spinaci 110-130; radicchio 50-170; broccoli 30-40; verze 20-25; brovada 30-35; cavoli 40-90; sedano 70-90; indivia lire 100-130.

Frutta — Mele 80-450; pere 250-360; fichi 90-150; noci 320-600; prugne 250-400; uva 120-140; arance 70-110; mandarini 140-200; limoni 8-10; datteri 150-200; castagne 110-120.

Varie di cronaca

Muratore infortunato

Il muratore Antonio Molinaro fu Domenico di anni 60 da Forgaria mentre era intento a scheggiare una pietra veniva colpito all'occhio destro da una scheggia e riportava una ferita penetrata in cavità nel bulbo per cui doveva ricorrere alle cure dell'ospedale. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni ma probabilmente perderà la facoltà visiva dell'organo leso.

Ira di donne

Sono famose le baruffe delle donne «ciosote» ma quando si mettono anche le friulane non sono da meno belluine delle loro sorelle lagunari. Domenica mattina all'osteria «al Fornaretto» tra una «tajetto» e l'altro una pollivendola veniva a lite con una compagna e ben presto dalle parole si passava alle vie di fatto tanto che la pollivendola a nome Balbuso Vilma di Attilio di anni 23, dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale il quale le riscontrò delle graffiature alle braccia e al cuoio capelluto giudicate guaribili in circa otto giorni. Non si conoscono le cause del vivace diverbio.

Ustionato

L'armaiolo De Franceschi Giuseppe fu Cesare di anni 29 mentre era intento al lavoro nella propria officina si ustionava accidentalmente con dell'acqua bollente alla mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Precipita dalla bicicletta

Mentre correva con la propria bicicletta certo Pittilino Enrico di Angelo di anni 46 cartaio per la improvvisa rottura della forcella presso Santa Caterina precipitava dalla macchina e riportava delle ferite lacero contuse alla testa e alla faccia. Guarirà in una ventina di giorni.

CIVIDALE DEL FRIULI

Il mercato

Il gelo ed il vento hanno ostacolato il normale svolgimento del nostro mercato che è stato piuttosto debole. Ecco i prezzi segnati:

Cereali — Frumento 110; granoturco 47; cinquantino 38; segala 65.

Frutta — Mele 150-330; pere 200-350; nocciuole 180; aranci 140-220; fichi secchi 160-180; limoni 8-15.

Ortaggi — Radicchio 120-200; spinaci 130-150; cavoli 80-100; sedano 90-100; verze 30-40; brovada 70-100; patate 35-40; fagioli 100-125; cipolle 40-60.

Pollerie — Galline 6-7; polli 7; oche, anitre e tacchini 6; conigli 4-5

Combustibili — Legna da ardere 6-9.

Varie — Burro naturale 8-9; burro di latteria 10-11; uova 37-40.

Bestiame — Al foro boario si registrarono 633 animali dei quali: buoi 69 da 300 a 350; vacche 167 da 260 a 300; vitelli 154 da 400 a 450; maiali lattonzoli 217 da 50 a 90; maiali da corda da 100 a 200; maiali da macello 16 da 350 a 400 al quintale.

CODROIPO

SOLENNE TRIGESIMO — Oggi alle ore 10.30 si celebrerà solennemente il trigesimo della morte di S. Federico Madrisotti sulla cui tomba tante lacrime hanno sparte i buoni parrocchiani memori dei benefici ricevuti. Sarà pure distribuito ai R. R. S. S. un ricordino funebre.

IL FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA CIRC. PARROCCHIALE — Nell'annata 1930 la Bibl. parrocch. ha avuto in dono 13 volumi, ne ha acquistati 150 in prevalenza romanzi: il numero complessivo ove supera il migliaio. Gli abbonati sono notevolmente aumentati da 97 a 157. Si è accresciuta anche la parte ascetica e la parte «Avventure» per i giovanetti. Venne costituita la sezione speciale: «Silvio Pellico» contenente libri di coltura religioso morale e sociale esclusivamente per i giovani del circolo «Silvio Pellico».

Si è pure associata alla «Federazione italiana delle biblioteche cattoliche »dipendente dall'Az. Catt., con organo la «Vivista di Letture».

TARCENTO

IL NUOVO PODESTA' — A nuovo Podestà del nostro Comune è stato nominato il signor Antonio Grasselli ex combattente, decorato al valore. Il nuovo Podestà entrerà in carica col 4 corrente.

Al Commissario Prefettizio uscente ten. col. cav. Vincenzo Armellini porgiamo il nostro saluto e diamo il benvenuto cordiale e deferente al nuovo Podestà di Tarcento.

FELETTO

I NOSTRI CORISTI — Un'altra affermazione brillante hanno avuto i nostri coristi, diretti dal maestro Pagnutti, alla recente serata accademica per la inaugurazione della Loggia della Sala parrocchiale di San Giorgio a Udine. Sono stati presentati al pubblico da quel benemerito parroco don Urtovich e quindi hanno eseguito magnificamente delle villotte e dei cori che hanno ottenuto il più entusiastico successo. Congratulazioni e plausi al maestro e ai bravi cantori.

Varie dalla provincia

A GENOVA l'operaia Matilde Anna di Giobatta di anni 28 durante il lavoro al Cotonificio si è ferita accidentalmente alla mano sinistra.

AD ARBA è stata data una bicchierata di addio al dott. Scipione Marotta che lascia il comune dopo dieci anni di lodevolissima e benemerita attività. Auguri al partente.

A PRECENICCO è stato pure salutato con solennità il medico dott. Antonio Piermartini destinato alla condotta di Ronchis di Latisana. Tutte le autorità locali si resero interpreti della gratitudine della cittadinanza.

GIUSEPPE ZOPPI
ERNESTO VERCESI
D. GIOVANNI ROSSI
GIUSEPPE GIAGNONE
PIERO BERNARDINI
VALERIO MARIANI
SANCIO
LEONE GESSI
EMILIA DURINI
SILVIO D'AMICO
P. GIOVANNI SEMERIA
VINCENZO GUARNACCIA

hanno collaborato al bello ed interessante quaderno de LA FESTA che è uscito domenica 1 febbraio.

Abbonamento annuo L. 60; semestrale L. 32; trimestrale L. 16. Via Mentana, 4, Bologna.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ai Cooperatori Salesiani

Domenica sera, nella Cappella del Collegio Salesiano, il prof. Mons. Leone Nigris ha tenuto un nobilissimo discorso ai cooperatori e cooperatrici salesiane. Già molto tempo prima, il sacro luogo era pieno zeppo, da non permettere a tutti di stare nemmeno in piedi; e perciò gli ultimi arrivati hanno dovuto fare coda alla porta. Mons. Nigris ricordò l'altissimo ideale di don Bosco, scultoreamente riassunto in quel versetto della Bibbia: *«Da mihi animas, cetera tolle»* che Egli volle far suo e al quale ispirò tutta la sua vita e la sua attività, trasfondendola quindi nella grande famiglia dei Salesiani da lui creata. Si compiacque coi cooperatori presenti eccitandoli ad essere veramente *adiutores Dei* e a perseverare, con il miglioramento di se stessi, con la preghiera e con l'aiuto anche materiale, nella grande opera di propagazione della luce evangelica e della carità di Cristo.

Numeri vincenti della Lotteria

Alle ore 17 di domenica, nel Collegio Salesiano, alla presenza delle autorità, vennero estratti i seguenti numeri che corrispondono ai 19 premi: 3754, 46, 2684, 404, 4446, 347, 2270, 1736, 4026, 4700, 893, 372, 3463, 2591, 740, 3586, 4641, 4447, 3074.

Lieve scossa di terremoto

Domenica mattina, verso le ore 1,45 fu avvertita una lieve scossa di terremoto.

Compagnia corale di Sant'Ilario

Le lezioni di canto corale, sotto l'abilissima guida del maestro Rieppi, continuano con pieno successo tre volte la settimana. Le lezioni sono completamente gratuite e si avverte che le iscrizioni sono tuttora aperte.

L'omicidio colposo di Gemona

Ha avuto luogo presso il nostro Tribunale il dibattimento della causa penale contro Gremese Giacomo fu Giacomo di anni 25 da Udine, imputato di omicidio colposo in Gemona, località Cavallino, avvenuto il 26 luglio 1928. Il Gremese fu condannato a tre mesi. Cucchiaro Pancrazio fu Pietro da Gemona che nella stessa circostanza venne imputato di avere aiutato il Gremese ad eludere le investigazioni dell'autorità, fu assolto.

Inaugurazione dell' Organo a San Martino di Valrivalpo

Il giorno di San Valentino, per la inaugurazione dell'organo a San Martino di Vabrivalpo, la cantori adi Tolmezzo si presterà gentilmente portandosi a Valrivalpo, dove eseguirà la Messa piccola del Tomadini.

La neve rimandata!!!

Pareva che venerdì e sabato la neve fosse imminente; mo dopo tante minacce ha deciso di rimettere a primavera, se sarà vero... Ciò che è vero è lo scorno degli sciatori

Diocesi di Concordia

PORDENONE

IN PRETURA

(Udienza 30 gennaio)

Pretore dott. De Ventchger P. M. avv. Locatelli - cancelliere Palange.

Che Parenti! — Da parecchio tra le famiglie Diana e della Schiava di Fontanafredda non corre troppo buon sangue: tanto che fra le donne specialmente si avviene a continui litigi che portano anche a vie di fatto... infatti la signora della Schiava Adele esercente porta dinanzi il Pretore, Diana Assunta di Br[...] silio pure di Fontanafredda perchè avverte di essere stata ingiuriata. Il pretore condanna la Diana per ingiurie a lire 200 di multa. P. C. avv. Marzure, difesa avv. Barzan. Ed ora la signora della Schiava Adele si siede sul banco degli accusati quale imputata di lesioni in danno della undicenne Diana Irma. Il Pretore così la condanna a lire 200 di multa Difesa avv. Marzure; P. C. avv. Barzan.

Per questua vessatoria Gaspar[...] Antonio fu Gubitta di anni 60 di M[...]duno per questua vessatoria *esercitata in Sacile* viene condannato a 8 giorni di arresto. Difesa avv. Marzure.

Tutto bene quello — La diciannovenne De Filip Ernesta di Basilio di Fagnigola un giorno dello scorso mese dopo un accalorato diverbio col suo fidanzato Zoat Albino pure di Fagnigola colpiva il medesimo con una roncola producendogli fortunatamente una lieve ferita. La ragione? La solita: il fidanzato malgrado che prove... tangibili dimostrassero che era fedele alla fidanzata ora non voleva saperne di sposarla. Però sembra adesso che abbia modificato il proposito perchè presenta anche lui stamane dinanzi al Pretore in difesa della De Filip e avverte che è ritornato in ottimi rapporti con la stessa. Il Pretore condanna la De Filip a 43 giorni di detenzione con la condizionale.

UN INSIGNE CRITICO DEL MANZONI E DI DANTE

Giuseppe Bindoni

TREVISO, febbraio

Or un mese s'è spento, quasi ottantenne, nella sua nativa Treviso, il professore Giuseppe Bindoni. Con lui la città ha perduto uno dei suoi figli migliori; un cittadino probo, un Maestro esemplare, un critico coscienzioso e di indiscutibile valore.

Figlio di un maestro, il quale divenuto cieco a trentatre anni continuò a pubblicamente insegnare fino ai sessanta, ispirando colla sua sola presenza la religione della scuola, il Bindoni ereditò veramente col sangue la passione dell'insegnamento.

Durante i quarant'anni ch'egli tenne cattedra di materie letterarie negli Istituti cittadini, la scuola fu per lui non tanto un mezzo di vita quanto una missione da adempiere secondo l'esempio e l'ammaestramento paterno; un modo di donare, nella forma pudica più consentanea al suo spirito, il tesoro del suo cuore e del suo sapere.

Giuseppe Bindoni educò così l'animo e l'intelletto di due generazioni di giovani, illuminandoli colla sua parola chiara e penetrante, avvincendoli coll'indulgente bontà, pur scevra di debolezze, ispirando nei loro animi la devozione al buono ed al vero.

Uguale passione ed entusiasmo egli portò negli studi letterari, dei quali fu assiduo cultore fino agli ultimi anni.

Due grandi scrittori della nostra letteratura il Bindoni predilesse, e costituirono lo studio assiduo ed il continuo spirituale godimento della sua vita: Manzoni e Dante.

Dall'amorosa consuetudine con essi nacquero due opere, in diversa guisa, significative ed importanti che qui ci piace ricordare come quelle che meglio rispecchiano l'indole del suo ingegno, la serietà della sua dottrina, la sua coscienza di critico e di scrittore: « *la Topografia del romanzo « I Promessi sposi » e le Indagini critiche sulla Divina Commedia* ».

La prima parte della Topografia dei Promessi Sposi (*la Patria*) fu pubblicata dal Richiedei nel 1895, la seconda (*l'Esilio*) dal Cogliati cinque anni più tardi; l'opera, raccolta in un solo volume, è stata poi ristampata nel 1923 dal Vallardi. Il Bindoni dichiara che il lavoro gli costò lunga fatica.

Ed è facile crederlo quando si pensi alle diligenti ricerche di biblioteca e d'archivio da lui compiute, ai non brevi e ripetuti sopraluoghi nel territorio di Lecco e contermini, all'impiego di tempo, di operosità e di denaro, ch'egli vi dedicò.

Convinto che il Manzoni abbia professata un'assoluta fedeltà oltre che alla storia anche alle « condizioni topografiche » dei luoghi in cui ha collocato la scena del suo romanzo, il Bindoni, riallacciandosi a studi ed indicazioni precedenti del Cantù, dello Stoppani, del Brentari e d'altri sull'argomento, e avvalorandoli coll' apporto di nuove induzioni, di nuovi dati e documenti o correggendone errori ed inesattezze, ci offre nel suo volume un'ampia, ordinata, paziente illustrazione ed esplorazione della topografia del celebre romanzo.

Nella prefazione egli dichiara che tale studio gli è parso utile ed importante e che d'altra parte non gli sarebbe parso possibile che ci fosse «mente savia disposta a sorridere della questione siccome frivola e materiale ».

Questione frivola no: ogni aspetto, anche secondario del grande romanzo merita che si ponga amore e studio ad illustrarlo. Ma non bisogna aspettarsene grandi risultati. Quando anche si sia riusciti, come il Bindoni, a mettere al posto degli asterischi manzoniani, il nome di altrettanti paesi o località del milanese, noi avremo aggiunto ben poco alla conoscenza e alla valutazione artistica del romanzo.

Dei luoghi il Manzoni si valse liberamente come, appunto, della storia: a fondamento cioè della fantasia per avvivare, compiere, idealizzare; e li ritrasse spesso in modo non solo immaginario, ma coll'intenzione — confessata — di sviare il lettore dal poterli rintracciare.

Con questo non si vuol sostenere che le ricerche del Bindoni non abbiano alcun fondamento e che in qualche punto non aggiungano effettivamente qualche elemento nuovo e curioso alla conoscenza delle forme dell'arte manzoniana. Tanto meno consentiremo con Carlo Linati, il quale nel suo opuscolo *Sulle orme di Renzo*, gratificò il Bindoni del titolo di pedante.

Il pedante, oltre tutto, inaridisce ciò che tocca mentre il Bindoni ha scritto un'opera che si legge dal principio alla fine con continuato godimento.

Egli vi guida a riscoprire in Olate il paesetto dei promessi sposi; e qui vi indica la piazza e là la chiesa, là l'orto e la canonica di don Abbondio, e, più giù in fondo al paesetto, la casetta della povera Lucia; vi fa rifare, passo passo, la stradicciuola sassosa per la quale tornava bel bello dalla passeggiata don Abbondio la sera del suo incontro coi bravi; vi mostra il tabernacolo pieno al quale que' due stavano aspettandolo e la stradetta per la quale prese il povero curato dopo l'incontro «mettendo innanzi a stento una gamba dopo l'altra, che parevano aggranchite». E, sempre colla sua guida piacevole e discreta, potrete riconoscere, volendolo, il luogo dove sorgeva il palazzotto di don Rodrigo o il castellaccio dell'Innominato e persino il poggio di Canterelli, dove dorme, cogli altri morti di peste, il dott. Azzeccagarbugli.

A volte rimanete dubbiosi; a volte, se avete una vostra opinione, apertamente dissentite. Ma sempre dovrete ammirare la convinzione, lo scrupolo d'esattezza, il desiderio di verità del Bindoni; la prudenza e la finezza delle sue deduzioni e delle singole osservazioni; l'abilità rara nel rendere un arido documento d'archivio una lettura gradevole e d'interesse.

Quasi a complemento della *Topografia*, il Bindoni pubblicò nel 1927 (Vallardi) la *Cronologia dei Promessi Sposi*, in cui con l'abituale minuta diligenza è riuscito a fissare con precisione i dati cronologici del romanzo, dimostrando, ad es., che la notte della fuga dei due promessi era realmente, anche secondo il calendario, notte di plenilunio ed offrendo altri dati e riscontri del genere, curiosi ed interessanti, e che rivelano la diligenza somma messa dal Manzoni, anche in questa parte, meno appariscente del suo capolavoro.

L'altra opera, a cui il Bindoni, lega il suo nome di critico sono le *Indagini critiche della Divina Commedia*; libro che, anche per la mole considerevole, quasi 700 pagine in ottavo, rivela «il lungo studio ed il grande amore» messo dall'autore all'opera dantesca.

Il volume, premiato dal Ministero della P. I. non ottenne anche il premio Rezzi, bandito nel 1905 dall'Accademia della Crusca, per un equivoco increscioso quanto banale, che il Bindoni stesso ci racconta con bonario umorismo, nel primo capitolo del suo libro. Era formale condizione del bando che i concorrenti conservassero l'incognito. Ora una nota del manoscritto del Bindoni che rimandava ad un articolo della Nuova Antologia, in cui era fatto il nome del padre Michele da Carbonara, indusse erroneamente la Commissione a riconoscere in detto Padre l'autore del manoscritto. Inutilmente il Bindoni, avuta notizia dell' esclusione, fece le sue rimostranze: la Commissione gli rispose con una « dichiarazione di rammarico » per l'increscioso equivoco e basta.

L'autore potè iniziare così solo nel 1913 la pubblicazione del suo lavoro. Ma... *habent sua fata libelli*. Scoppiata la guerra la pubblicazione fu per qualche tempo intermessa e condotta a termine, dall' Albrighi-Segati, solo nel luglio del 1917. Il Bindoni ragionando nel capitolo introduttivo della sua opera sul criterio fondamentale alla retta intelligenza della Commedia e pur valutando nel suo giusto valore la formula del Giuliani di *spiegar Dante con Dante*, giustamente osserva che, non per ciascun punto della Commedia la chiave degli arcani danteschi trovasi *in Dante*, ma sì bene anche fuori di lui, nel patrimonio scientifico, letterario, filosofico della sua [...], da cui egli trasse e predispose la materia del suo poema. Per trattare quindi con novità di intendimenti e di ricerche gli argomenti relativi al Poema, il Bindoni, rinnovò, ampliandola, la formula del padre Giuliani, nell'altra: *«Dante nelle fonti e nelle leggi di Dante»*.

Sulla base di questo criterio [...] prende in esame la visita di Dante ai regni delle anime, dimostrando che essa *è realmente* avvenuta nell'Inferno e nel Purgatorio, nonchè in Cielo fino ai limiti estremi dell'universo creato; ma che nell'Empireo è avvenuta solo per virtù di visione immaginativa. Larga disamina il Bindoni concede alla cosmologia celeste, al disegno, planimetrico dei tre regni, all'itinerario del viaggio dantesco all'[...]no del pellegrinaggio, all'arcana p[...]ni, contro l'opinione comune, pone Roma e precisamente sul colle lateranense.

[...]sonalità adombrata nel Veltro, [...] tre fiere, che il critico crede [...] una semplice visione.

A modo di appendice sono fatti [...]guire tre studi su Catone, Matelda, Lucia. Le pagine dedicate a Catone nelle quali sottilmente si ricerca [...]chè il grande romano, pagano e [...]cida, sia in luogo di salvazione, [...] tra le più convincenti del libro e [...]te meditabili quelle dove si parla [...] la «selva» e del «colle» che il Bindoni [...]

L'opera, piena di vedute nuove ed originali, può destare, in chi la legge per la prima volta, inquietudine e diffidenza. E' la sorte dei libri che hanno carattere di forte originalità. [...]sto è successo per gli studi danteschi di Giovanni Pascoli, questo sta [...] accadendo ai volumi di Luigi V[...] sull' interpretazione allegorica [...] Commedia e sul linguaggio segreto [...] Dante e dei fedeli d'amore.

Chi ha già le sue opinioni forma[...] ed in esse comodamente si ripo[...] mal tollera che altri lo disturbi e [...] chi d'avviarlo, per nuove strade, [...] ricerca della verità.

Il Bindoni questo sapeva e men[...] modestamente, chiedeva lume a [...] sapesse mostrargli i suoi errori, am[...]moniva i troppo assoluti dinegatori [...] i consiglieri frettolosi colle pa[...] parole di S. Agostino: « quelli [...] credono ch'io sia fuor di strada, [...] pensino due volte e ci pensino be[...] su ciò che fu detto, perchè potreb[...] darsi che fossero loro fuor di strada».

Del resto, qualunque fortuna abb[...] in avvenire le opinioni sosten[...] con tanto calore dal Bindoni — e [...] verrà pure che gli studiosi di Dante [...] s'accorgano e si occupino di que[...] libro più di quello che non sia av[...]nuto fin qui — l'ampia trattazione [...] critico trevigiano s'imporrà sem[...] per il sicuro possesso del poema e [...] la dottrina dantesca, per la rara [...]pacità di rendere comprensibili, [...] virtù di una forma chiara ed elegan[...] e di una logica serrata, le question[...] più astruse e meno accessibili, per [...] conoscenza profonda ed amorosa [...] la Scrittura e dei Padri, largamen[...] usati a profitto dell'esegesi dantesca.

Quest'uomo di cui fu detto giu[...]mente che aveva la fede candida [...] un fanciullo innocente; e che così [...] na ed indiscussa concedeva la sua [...]desione ai dogmi ed agli insegnamen[...]ti cattolici, aveva poi delle dottri[...] della Chiesa e delle opere dei Padri [...] dei filosofi una conoscenza così fon[...]ta da riuscire mirabile anche in [...] faccia professione di tali studi.

GIUSEPPE BIASU[...]

Audace furto sacrilego

PADOVA, [...]

Un audace e sacrilego furto fu [...]piuto nella Chiesa Parrocchiale di [...] Nicolò. Il sacrestano Luigi Gar[...] quando ieri, alle 15, aperta la chiesa [...] andò all'altare della Madonna per [...]cendere le candele, s'accorse che [...] la Immagine erano state rubate [...] catenelle d'oro.

Il furto fu denunciato subito [...] Questura e sul posto si recarono [...] maresciallo Pellegrinelli e l'agente [...] Garofalo. Con tutta probabilità si [...]ce chiudere in chiesa a mezzogiorno [...] e avendo così tempo di agire ne[...] ore in cui il Tempio rimase chiuso.

Il campionato austriaco di "sci"

SCHWAZ, [...]

Il campionato femminile austriaco [...] sci, svoltosi oggi con larga partecipa[...]zione di concorrenti, è stato vinto [...] Anna Maria Kopp, della Associazione [...] Sciatoria di Innsbruck.

« Nel bilancio famigliare [...]vrebbe essere prevista anche la [...]cola spesa per il Giornale Catto[...]lico ». (Card. Minoretti).

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore respons[...]

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Menta[...]
« Società Anonima Avvenire d'Italia »

Anno XXXVI - N. 27

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 3 Febbraio 1931

CORRIERE ROMANO

Roma che si rinnova — Le conclusioni sulla polemica per le case convenzionate — Le accoglienze del pubblico agli spacci Liverani.

ROMA, 2

(*Pasquino*). Nel fervore di restauri e di sistemazioni che vanno mutando profondamente di giorno in giorno l'aspetto di Roma, una zona per lungo tempo dimenticata, e che ha riacquistato, grazie al piccone demolitore, la sua bellezza fascinatrice, è quella notissima ai cultori dei tesori archeologici della capitale, di Bocca della verità e del Velabro. L'ing. Arturo Bianchi, capo del servizio del piano regolatore presso il Governatorato, ne illustra nell'ultimo fascicolo della rivista « Capitolium» i lavori già compiuti e il programma già ultimato perchè tutti i monumenti di questa parte importantissima dell'Urbe riacquistino dopo tanti secoli di oblio e di manomissioni la loro integrità semplice e suggestiva. Per il 21 aprile dello scorso anno, caddero tutte le fatiscenti costruzioni comprese fra la via della Falara ed il Lungo Tevere; e metà della sistemazione del Piazzale di Bocca della Verità potè essere effettuata. Per il recente 28 ottobre sono caduti i più antiestetici paraventi che si frapponevano alla visuale di insieme del rimarchevole gruppo di monumenti e cioè l'alto fabbricato di una Congregazione soffocava il Tempio della Fortuna virile, il grande capannone che sbarrava il Velabro verso i Cerchi e un fabbricato che allo sbocco di via dei Cerchi separava l'ambiente di Bocca della Verità dal Velabro.

Si è potuto così completare la sistemazione della platea dei due templi romani con qualche modificazione di dettaglio allo scopo essenziale di salvare da un inconsulto abbattimento, le alberature che già una vita di vari lustri hanno reso pregevoli. Verso l'Arco di Giano si è opportunamente abbassato il terreno, creando un piano di raccordo fra il piano del monumento e il provvisorio piano stradale di Via dei Cerchi e di S. Giovanni Decollato, in modo che l'arco appare libero in tutta la sua altezza. Una delle più gravi stonature nell'effetto di insieme di questo meraviglioso angolo di Roma è rappresentato dalla volgarità del fabbricato dei già mulini Pantanella, proprietà del governatorato, che l'acquistava appunto per disporne secondo le esigenze dei restauri in corso. L'ing. Bianchi ritiene che il problema della sistemazione esterna dell'ex mulino Pantanella vada considerato non isolatamente ma in relazione alle altre ricostruzioni che si impongono nella località e cioè precisamente ai locali antistanti lungo il piazzale dei Cerchi, ed alle eventuali due nuove fabbriche simmetriche che dovrebbero costituire le quinte della visuale Giano-Tempio di Vesta. Altri propone l'abbattimento di una delle fabbriche addossate agli ex muraglioni, per sostituirvi uno sfondo alberato. Per ora il Governatorato ha abbattuto una ciminiera, ha innalzato un portico e ha fatto largo uso di una tinteggiatura scura, perchè lo stabilimento industriale diventasse degno della nuova destinazione. a «Palazzo dei Musei di Roma». Non tutti i cittadini dividono su questo punto la soddisfazione dello scrittore del *Capitolium*. Nè questo è il solo problema da risolvere. Occorre trasformare e ridurre le alte costruzioni che ancora sovrastano sul Velabro. demolire il grande e banale fabbricato in angolo fra la via S. Giovanni Decollato e la via dei Cerchi, e le cupole ad esso aderenti fino a via Bocca della Verità; ricostruire le fabbriche adiacenti alla casa dei Crescenzi; allargare Via Bocca della Verità; ricostruire le case fronteggianti il Palazzo dei Musei lungo la Via dei Cerchi.

Con tali opere sarà così possibile rettificare, altimetricamente, l'ultimo tratto della Via dei Cerchi che fino ad oggi ha costituito una specie di sella circondante il Velabro e la Bocca della Verità.

Tale sella va soppressa riportandola all'antico piano romano. Forse come taluni archeologi suppongono, tale abbassamento di piano che si svolge in una zona archeologicamente inesplorata potrà dar luogo a ritrovamenti insperati. In ogni modo ciò non potrà mutare sostanzialmente le caratteristiche fondamentali della sistemazione, che già appariscono in tutta la loro grandiosità. Infatti il quadro che si è ormai formato alla Bocca della Verità è superbo. Attraverso gli squarci azzurri e le macchie verdi del Palatino, dell'Aventino, e più lungi del Gianicolo, costituisce degna cornice a quel complesso di monumenti dove si fondono le impronte della Roma Imperiale e della Roma del Medio Evo. E la Roma Eterna vi parla coi suoi monumenti, affermando attraverso ogni epoca la sua incontrastata, sovrana bellezza.

* * *

Se nelle deliberazioni condotte rapidamente a termine dal Governo, secondo un piano di sistemazione archeologica, e di rinnovamento estetico, tutti sono più o meno d'accordo nei consensi e nelle lodi, non altrettanto unanime è l'approvazione dell'iniziativa governatoriale per risolvere il problema degli alloggi. Abbiamo riferito le critiche della stampa cittadina all'Istituto delle «Case Convenzionate».

Il Tevere tira oggi le somme della sua campagna, dimostrando con l'argomento delle cifre che con un piano finanziario non certamente più grave, il Governatorato avrebbe potuto assicurare ai suoi impiegati non già una casa d'affitto per cinque anni ma case in proprietà comprendendo il canone d'affitto nella quota di ammortamento. Il giornale meridiano così conclude: «Le sapeva o non le sapeva queste cose quel tale ufficio di consulenza finanziaria capitolina? O forse oggi, umiliato dalle cifre, ride della nostra esposizione mostrando di non credere all'evidenza dei fatti? In tal caso si faccia spiegare le cose da qualche competente, e vedrà quale grave danno hanno recato i suoi poco saggi consigli al Governatorato, ai suoi impiegati e alle sue opere assistenziali. Per cui, tornando a bomba come suol dirsi in termine tecnico, cioè tornando al punto di partenza dei nostri articoli, ci sembra dannoso persistere sulle conclusioni con cui l'Istituto per le case del Governatorato rispondeva ai suoi assai male «assistiti»; nelle quali conclusioni esso Istituto mostrava di temere in perpetuo l'eredità degli alloggi da dare in fitto agli impiegati. Errore, questo di principio, come abbiamo più volte detto; poichè la casa doveva essere data in proprietà e non in fitto; giacchè ci sembra aver dimostrato con le cifre essere la realtà più contingente del problema degli alloggi!

* * *

La cittadinanza, messa al corrente dell'importanza della iniziativa, ha fatto stamani al primo spaccio *Liverani* l'accoglienza più favorevole. Appena schiusi i battenti, nel vasto locale messo sù con tutte le più rigorose norme igieniche e con negli scaffali la merce in modo che potesse esser vista, controllata, e scelta dagli acquirenti, si è seguita una folla numerosa. Il successo di questo inizio di vendita è stato veramente notevole ed ha dimostrato la bontà ed efficacia dell'istituzione. Varie massaie hanno avuto modo di rilevare come i prezzi presentati dallo spaccio, sono assolutamente e sensibilmente inferiori a quelli praticati in ogni altro negozio della capitale.

Intanto altri provvedimenti sono presi per promuovere e controllare la discesa dei prezzi in tutte le voci ai più largo consumo. La commissione federale di vigilanza ha preso in esame l'andamento del mercato delle carni e dei loro prezzi. Ha rilevato come, nell'ordinamento del mercato, siano possibili alcune importanti modifiche le quali valgano a diminuire gli oneri gravanti sul trapasso dei profitti, sia nei riguardi delle funzioni attribuite ai commissionari, sia nei riguardi delle forniture dei foraggi attualmente effettuata attraverso un appalto che la commissione ritiene debba essere senz'altro riveduto, sia per una diminuzione dei gravami che incidono fortemente sulle varie operazioni del mercato. La commissione ha dovuto poi dolorosamente constatare che, mentre ogni categoria ha apportato il suo contributo alla battaglia dei prezzi, con sacrifici talvolta anche sensibili, le maestranze addette alla mattazione non hanno ancora congruamente diminuito le loro alte competenze. La commissione ha quindi concordato col Presidente della Federazione del Commercio, e coi rappresentanti di categoria, notevoli ribassi dei prezzi massimi di vendita delle carni che andranno in vigore da lunedì 2 febbraio. Nella prossima seduta la commissione si occuperà dell'ordinamento del mercato del pesce, e dei prezzi delle carni insaccate e dei salumi.

Insieme all'azione per ridurre i recalcitranti a non sottrarsi al dovere di applicare i ribassi determinati, va di pari passo la vigilanza più severa sulla qualità delle merci in vendita. Non è raro il caso di scoprire per le vie di Roma esercizi sbarrati non dalla solita scritta « per grave lutto» o per « restauri »; ma dal testo di un'ordinanza governatoriale che annuncia ai clienti la chiusura del negozio per violazione delle disposizioni sui prezzi e sulla qualità. Anche oggi cinque latterie sono state chiuse per cento giorni per la vendita di latte riconosciuto, all'analisi, ripetutamente scremato e annacquato. I proprietari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. I clienti si fermano, leggono e non tornano più. L'efficacia di questa pubblicità negativa non è dubbia.

Il primo congresso degli odontotecnici

ROMA, 2

Stamattina nel salone della Confederazione dell'Industria è stato solennemente inaugurato il primo congresso nazionale degli odontotecnici promosso e convocato dalla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. Al congresso sono intervenuti 17 delegati regionali, 75 fiduciari provinciali, 250 odontotecnici in rappresentanza di 2650 regolarmente tesserati. Al tavolo della presidenza hanno preso posto l'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione con il d.r Gattinara, gli on. Cascella, Mazzucotelli, Perna. Il Segretario del Congresso, d.r Maggi, ha letto le adesioni pervenute da S. E. Alfieri sottosegretario alle Corporazioni, dal comm. Giustini Direttore generale di Sanità, dagli on. Benni e Olivetti. Il commissario alla comunità degli odontotecnici ha fatto una ampia relazione sull'attività svolta. Dopo alcune parole dell'on. Perna ha pronunziato un discorso applauditissimo l'on. Buronzo. Quindi il congresso si è recato a deporre una corona all'Altare della Patria. Nel pomeriggio sono incominciati i lavori che occuperanno alcune giornate.

La I Mostra internazionale d'arte coloniale

ROMA, 2

Presentatogli da S. E. il generale De Bono, ministro delle Colonie, S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il colonnello Rodolfo Giorgi. rappresentante generale dell'Ente autonomo fiera di Tripoli, la quale organizza la prima mostra internazionale di arte coloniale, che si terrà in Roma nel prossimo autunno. Il colonnello Giorgi ha presentato al Duce la prima copia del regolamento-programma della mostra coloniale, che S. E. il Capo del Governo ha approvato.

La presunta lettera-testamento del Merzari deporrebbe in favore degli imputati

MILANO, 2

Ieri nel pomeriggio, il Giudice istruttore cav. Jodice, alla presenza del Procuratore del Re, si è recato nuovamente al carcere, che è attiguo all'edificio del Tribunale, per continuare l'interrogatorio degli accusati. A questo punto, però, sarà bene precisare che soltanto tre dei «fermati» sono colpiti da regolare mandato di cattura, e cioè l'industriale Luigi Magni ed i fratelli Pio e Aldo Balconi. Gli altri tre, cioè il Garlatti, il Mantica e la Grandi sono, per ora, trattenuti semplicemente per misura di pubblica sicurezza delle Autorità di Monza e trasferiti per agevolare le indagini del Magistrato inquirente. Oggi sono stati però interrogati soltanto i fratelli Balconi. Il Magni è stato sentito invece nel tardo pomeriggio di ieri e il suo lungo interrogatorio è stato drammaticissimo.

Sullo scopo dell'assicurazione contratta dal Mezzari, se le informazioni rispondono al vero, il Magni avrebbe spiegato il suo interessato intervento col fatto che egli voleva cautelarsi per delle notevoli quantità di merci che egli aveva fornito al chimico. «In quel tempo — avrebbe detto l'industriale — commerciavo in feltri per cappelli da uomo e da donna e consegnai diverse merci sulla pura fiducia al Mezzari, il quale provvedeva per propro conto di collocarle presso i dettaglianti. Naturalmente con questo sistema io lavoravo allo scoperto e per premunirmi da qualsiasi eventuale scomparsa del chimico, data anche la sua vita sregolata, sono intervenuto con l'assicurazione, convinto di mettere le spalle al sicuro ».

Anche i fratelli Balconi, durante il fuoco di fila delle contestazioni del magistrato, hanno risposto oggi con calma, respingendo qualsiasi addebito. E' stata presentata nelle mani del sostituto Procuratore del Re avvocato Guariello, dagli avvocati Mazza De Piccioli di Bergamo e Domenico Rebuschini di Como, nominati dal Magni suoi difensori a lettera-testamento che Mezzari spedì raccomandata al Magni qualche giorno prima della sua scomparsa. Questa lettera dovrebbe servire a smantellare completamente tutto l'edificio dell'accusa. Giunse alla sede della ditta Magni, il 13 settembre del 1929 e sulla busta reca i timbri di Milano (partenza) e di Monza (arrivo). Quel giorno il Magni si trovava a Chiesa di Val Malenco (Sondrio) e la raccomandata fu perciò ricevuta da un suo impiegato, certo Serquini. Del documento, di cui i difensori hanno fatto anche eseguire una fotografia e che essi definiscono «principe», abbiamo potuto prendere visione. La lettera scritta con una calligrafia chiara e piuttosto regolare, dice:

« Caro cugino, ti scrivo vinto da una profonda esasperazione. Sono nauseato dalla vita e disperato per l'avversa fortuna che incessantemente mi perseguita, ed anche per la cattiveria degli uomini. In una situazione simile ho deciso di por fine ai miei giorni ed anche Maria, che è con me, non si staccherà, perchè ha deciso di morire con me. Tutti e due abbiamo perciò combinato di morire insieme. Ti prego, se non sarai obbligato a farlo, di tenere in modo assoluto celato questo nostro proposito, perchè io specialmente desidero che i miei figli ignorino la fine del loro padre».

La missiva, secondo quanto affermano i difensori, fu consegnata solamente alcuni giorni dopo dal commesso al suo principale, allorchè questi ritornò a Monza da Chiesa di Val Malenco. Il Magni avrebbe subito fatte eseguire delle ricerche del Mezzari, ma con le debite precauzioni, allo scopo di rispettare la volontà espressa dal chimico, e cioè di tenere celato il suicidio. Si recava perciò ad Asso, avendo saputo che il Mezzari in quei giorni doveva trovarsi in quella zona, e sollecitava il maresciallo dei carabinieri del luogo per avere notizie di lui.

Il giudice procede alle indagini su questa lettera-testamento che avrebbe grande importanza nei confronti della difesa.

Per il Magni è stata chiesta la libertà provvisoria.

La condanna di altri comunisti toscani

ROMA, 2

Stamattina ha avuto luogo al Tribunale speciale il processo contro il secondo gruppo di comunisti toscani. Erano imputati Adolfo Benvenuti, Vasco Nesti, Umberto Nistri, Danilo Mancini, Donatello Galli tutti di Lastra a Signa, Albino Cherubini, Adolfo Bianconi, Lorenzo Piatti, Arduino Ceramelli anche essi toscani all'infuori del Piatti che è di Sestri Ponente. Tutti dovevano rispondere di appartenenza al partito comunista già disciolto dalle autorità e di propaganda sovversiva. Presiedeva il console generale avv. Tringari Casanova. Il Pubblico M. comm. Adolfi nella sua requisitoria ha sostenuto la colpevolezza di quasi tutti gli imputati. Dopo la difesa il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale condanna Ceramelli ad anni 12 e mesi 6 di reclusione. Piatti Bianconi e Benvenuti ad anni 3. Nesti, Nistri, Mancini, Galli e Cherubini ad anni 2.

La morte del sen. Ferrero di Cambiano

ROMA, 2

Oggi nel pomeriggio è morto il senatore Cesare Ferrero di Cambiano, Ministro di Stato.

Il Canadà non apre le porte all'immigrazione

OTTAWA, 2

In una conferenza con i rappresentanti delle compagnie ferroviarie il Ministro dell'immigrazione ha dichiarato, che la limitazione dell'immigrazione nel Canadà durante l'anno in corso sarà mantenuta completamente. Le disposizioni che regolano tale materia continueranno a funzionare in modo che gli immigrati non superino la capacità di assorbimento del paese. Saranno ammessi soltanto coloro che possiedono un importo di denaro sufficiente a sopperire al proprio mantenimento per i primi mesi di soggiorno nel Canadà e diano affidamento di divenire ottimi coloni.

I particolari della criminosa attività dei terroristi italiani a Buenos Ayres

LONDRA, 2 matt.

Un telegramma da Buenos Aires al *Times* dà qualche particolare sul rapidissimo processo conclusosi con la condanna a morte dei terroristi Di Giovanni e Scarfo. Com'è noto il primo è già stato fucilato, e l'altro oggi stesso pagherà il suo conto alla giustizia. I due anarchici confessarono di avere progettato i tre attentati compiuti simultaneamente contro la stazione della ferrovia del sud, contro una stazione della metropolitana occidentale e contro il nodo ferroviario di Maldonado — attentati che, a parte i danni subiti dalle opere, costarono la vita a tre persone mentre altre sette rimasero gravemente ferite — insieme con altri tre compagni, fra cui un tale Cortucci, e affermarono di avere personalmente effettuato i loro piani criminosi. Di fronte alle contestazioni mosse dal tribunale i due imputati tennero un contegno cinico, compiacendosi dei risultati prodotti dalle tre bombe.

Essi tennero inoltre a far sapere ai giudici di essere stati gli autori di altri attentati dinamitardi perpetrati negli ultimi tempi: come la bomba posta nell'edificio del Consolato italiano. l'assalto alla sede bonaerense della National City Bank of Boston, e di diversi assassinî commessi nella capitale argentina e in altre città.

Ieri mattina la polizia ha compiuto un'altra operazione contro l'organizzazione anarchica e ha effettuato altri arresti. Alcuni ricercati sono tuttavia riusciti a sfuggire alle ricerche della polizia.

Gli anarchici argentini erano i capi della congiura di Chartrouville

PARIGI, 2

La notizia del drammatico arresto degli anarchici avvenuto ieri in un sobborgo di Buenos Ayres è messo in relazione con la scoperta avvenuta alcuni mesi fa della famosa congiura comunista ed antifascista di Chartrouville. Il *Paris Nouvelles* afferma infatti, che uno degli anarchici ucciso durante il conflitto di Buenos Ayres, che è durato due ore, fra anarchici e la polizia argentina, non sarebbe altro che uno dei misteriosi congiurati di Chartrouville riuscito a fuggire dopo l'attentato compiuto contro il Carti.

Come si ricorderà il 29 ottobre un gendarme francese scopriva un suddito italiano, certo Carti, ferito sul ciglio di una strada. Le ricerche effettuate dalla Polizia per scoprire le origini del dramma condussero alla scoperta di una villa in cui i comunisti avevano stabilito il loro quartiere generale e i funzionari in seguito alle indagini si convinsero di trovarsi alla presenza di una vera organizzazione terroristica internazionale, a capo della quale erano anarchici italiani.

Il servizio di Sicurezza Generale riuscì a identificare i principali capi dell'associazione e particolarmente certi Remigio Bagnini, precedentemente espulso dal Belgio, ma tutte le ricerche per ritrovare i complici rimasero vane. Si apprese soltanto che i terroristi italiani, eludendo la sorveglianza della Polizia, erano riusciti a dirigersi nell'America del Sud.

Senza dubbio i congiurati di Chartrouville avevano raggiunto altri italiani organizzatori in Argentina di un'organizzazione dello stesso tipo e le cui gesta criminose avevano già allarmata la popolazione.

Alla fine di dicembre in seguito a nuovi attentati, la Polizia acquistò la convinzione che i capi della banda erano il De Giovanni fucilato stamattina a Buenos Ayres, certo Scarfo complice dello stesso De Giovanni rimasto ferito a quanto sembra, nell'ultimo conflitto con la polizia argentina e il Bagnini.

Bert Hinkler derubato dei trofei aviatori

DETRIOT, 2

Una brutta sorpresa è toccata al noto aviatore australiano Bert Hinkler. Egli è stato derubato di un baule in cui aveva deposto tutti i suoi trofei di pilota dell'aria consistenti in diplomi, decorazioni, medaglie ecc. del valore di oltre 20.000 dollari. L'aviatore ha dichiarato alla polizia che si è data alla ricerca dell'ignoto trafugatore

La missione scientifica Balfour è partita per l'Egitto

LONDRA, 2

Questa mattina è partita per l'Egitto la missione ufficiale presieduta da Sir Arthur Balfour, che si reca a studiare la situazione del commercio egiziano allo scopo di sottoporre le opportune proposte per rendere possibile lo sviluppo del commercio anglo-egiziano. (*Radio Stef.*)

La dimostrazione dei ferrovieri romeni era aizzata dai comunisti

BUCAREST, 2

Circa gli incidenti verificatisi giovedì durante una dimostrazione di ferrovieri un comunicato ufficiale dichiara, che un'inchiesta ha stabilito che tra i ferrovieri dimostranti vi erano agenti comunisti armati e che distribuivano manifesti sediziosi. « La giustizia, dice il comunicato, ha tutti gli elementi necessari per stabilire come si sono svolti i fatti e ha mantenuto l'arresto di 5 persone. Due feriti sono deceduti ». Secondo l'inchiesta l'autopsia ha rilevato, che i proiettili erano di calibro differente da quello delle pistole usate dalla polizia; quindi i colpi non sono partiti dagli agenti. I due morti sono caduti nelle vicinanze del luogo della manifestazione ed erano estranei alla manifestazione stessa.

Il comunicato dice, che la dimostrazione è tanto meno giustificata in quanto da alcuni giorni una delegazione economica era stata incaricata dal governo dell'esame delle proteste dei ferrovieri per la riduzione dei salari. (*Radio Stefani*).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Granito di Belmonte, Vescovo suburbicario di Ostia e Albano, decano del S. Collegio;

il Card. Lepicier, prefetto della S. Congregazione dei religiosi;

il Card. Rossi, segretario della S. Congregazione del Concistoriale;

Mons. Luigi Dall'Aversana, Vescovo di Melfi;

S. E. mons. La Puma, segretario della S. Congregazione dei religiosi;

il rev. Frate Schieffer, Superiore generale dei Poveri Fratelli di San Francesco.

Nelle Sacre Congregazioni

Con biglietto della Segreteria di Stato il S. P. ha chiamato a far parte della S. Congregazione dei Riti il card. Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide e il card. Enrico Gasparri.

Ha chiamato a far parte della S. Congregazione del Cerimoniale i Card. Locatelli, Rossi segretario della S. Congregazione del Concistoriale e il card. Serafini, Prefetto della S. Congregazione del Concilio.

La beatificazione del ven. A. Claret

Con intervento degli Em. Cardinali e col voto dei rev. Prelati e consultori teologi, si è tenuta la Congregazione preparatoria dei Sacri Riti per discutere sopra due miracoli, che si asseriscono operati da Dio, per intercessione del ven. Antonio M. Claret, arcivescovo di Cuba e fondatore dei Missionari Figli del Cuore di Maria, i quali miracoli vengono proposti per la sua beatificazione.

La benedizione del S. Padre agli scrittori cattolici della Città del Vaticano

Il 29 u. s. festa del celeste patrono dei giornalisti S. Francesco di Sales, ricorrendo anche l'anniversario della visita, che il S. Padre si degnò di fare alla sede dell'*Osservatore Romano*, il direttore del giornale ha umiliato all'Augusto Pontefice il seguente telegramma: « Scrittori cattolici Città del Vaticano, celebrando la festa patronale e ricordando con rinnovata gratitudine anniversario augusta visita *Osservatore Romano*, hanno pregato il Signore, perchè moltiplichi numero e forze dei difensori verità e dottrina cattoliche. Guidati dall'insegnamento del Papa ed esempio di S. Francesco di Sales, umiliano omaggio devoto sovrano Pontefice, implorano apostolica benedizione. Dalla Torre ».

A tale telegramma il S. Padre ha fatto così rispondere: « Conte Dalla Torre, direttore *Osservatore Romano*. Figliale omaggio eletta valorosa schiera scrittori cattolici Città del Vaticano particolarmente gradito S. S. che a essi augurando perseverante fervore mansueta fermezza del celeste patrono stampa cattolica paternamente benedice. Card. Pacelli ».

Un educandato femminile distrutto di notte dal fuoco

LONDRA, 2

Si ha da Hasting nel Sussex, che un violentissimo incendio si è improvvisamente manifestato la scorsa notte nell'educandato annesso alla Abbazia di Battle. L'incendio ha sorpreso nel sonno 120 allieve della scuola e il personale dell'istituto dando luogo a scene di panico. 120 giovinette si sono precipitate fuori delle camerate terrorizzate, coperte soltanto degli indumenti da notte, riversandosi poi sulla strada nonostante la temperatura rigida. Il fuoco, malgrado il pronto intervento dei vigili, ha distrutto completamente l'edificio dell'istituto. (*Radio Stef.*)

Il viaggio polare di Wilkins in sottomarino

NEW YORK, 2

Sir Hubert Wilkiss ha annunciato che nel suo viaggio nei mari polari in sottomarino sarà accompagnato da Lincoln Ellesworth. il quale ebbe a sorvolare il Polo Nord insieme ad Amundsen.

Re Zogu compera la villa Giulia sul lago di Como

COMO, 2

Secondo le voci diffuse in città, Re Zogu d'Albania starebbe trattando per acquistare Villa Giulia, attualmente di proprietà di una società che la rilevò dal banchiere Goldsmith. Sono già giunti alcuni emissari del Sovrano accompagnati da ingegneri incaricati dello svolgimento delle trattative. Il valore della villa e dei giardini è valutato a parecchi milioni. Il prezzo base delle trattative sarebbe di quattro milioni.

Cheik Essad è morto in carcere

COSTANTINOPOLI, 2

Nell'infermeria di queste carceri nelle quali era detenuto in attesa del giudizio, è morto Cheik Essad, leader della setta religiosa dei Nakchibendi. Cheik Essad il quale aveva 90 anni era stato a capo del complotto reazionario scoperto il mese scorso nel distretto di Menemen (Smirne). (*Radio Stefani*).

Vapore norvegese affondato
17 marinai e 4 passeggeri morti

BERLINO, 2

Secondo dispacci da Copenaghen il vapore norvegese «Uld», di Haugesund, che era salpato il 20 gennaio da Siklafiord, è stato sorpreso dalla burrasca di fronte alle coste occidentali di Westfiord ed è colato a picco con 17 uomini di equipaggio e 4 passeggeri provenienti dall'Islanda.

CORRIERE COMMERCIALE

La Borsa

Le notizie che pervengono dalle Borse Valori italiane sono incoraggianti. I primi sintomi di ripresa generale accertati dopo la prima quindicina di gennaio non hanno tradito l'osservatore. Il movimento al rialzo della quota si sviluppa in una regolarità molto promettente per tutti i diversi gruppi dei valori, mentre la Borsa è rianimata da un maggior volume di contrattazioni.

Tanto più promettente di continuità sarà questo movimento di ripresa generale, quanto più esso si manterrà calmo e graduale, cioè contenuto ogni giorno nei limiti di una chiara comprensione della vera situazione delle aziende e del mercato dei capitali.

Infatti, un movimento che fosse repentinamente assai intenso — anche se rivolto al rialzo — sarebbe accolto con diffidenza dai competenti perchè farebbe pensare a cause effimere, artificiose, estranee a motivi economici, i soli che possono imprimere alle valutazioni di Borsa tendenze giustificate e durature.

Il troppo ed insistente ribasso della quota generale dei nostri valori — i quali hanno ora iniziato a risollevarsi — non poteva essere giustificato dalla situazione delle nostre aziende. Il saggio medio di capitalizzazione delle azioni italiane — ottenuto commisurando il valore di mercato del titolo al dividendo — è ancora superiore al rendimento dei titoli di Stato e a quello medio dei titoli a reddito fisso.

Ciò rivela che il prezzo di mercato dell'azione è basso, considerando il dividendo; cioè che è ingiusto l'apprezzamento sfavorevole del titolo da parte della Borsa. Tale errata valutazione dei valori azionari non poteva continuare oltre, giacchè la sfiducia dimostrata in quel modo verso i capitali delle aziende private appare priva di ogni fondamento, quando si sa che il dividendo può essere soddisfacente rispetto al rendimento medio dato dagli investimenti in generale, nel periodo attuale di depressione economica.

L'iniziato graduale movimento di generale rivalutazione della quota e l'aumentato volume degli affari dimostrano, dunque, che negli operatori delle nostre Borse è subentrato, alla inconsiderata sfiducia, un chiaro senso di comprensione dello stato economico dei nostri maggiori organismi aziendali; organismi sani, che dànno buoni affidamenti di trovarsi pronti per gli sviluppi della immancabile ripresa economica generale.

Anche durante quest'ultima settimana i Titoli di Stato *non hanno mai smentito la loro condotta di prevalenza nelle richieste e di sostenuta quotazione tendente all'aumento.*

Al movimento generale di rialzo della quota e ad una più intensa attività di contrattazioni hanno maggiormente contribuito, fra i titoli privati, tutti i Valori Tessili, *per quanto il contributo sia stato minore da parte delle sete artificiali.*

Pure i Valori Elettrici *e quelli* Meccanici, Metallurgici *e* Minerari *hanno notevolmente partecipato alla ripresa generale.*

Nel gruppo dei Valori di Trasporto, *maggiormente si distinguono, per progressi, le* Mediterranee *e le* Meridionali.

Nulla di notevole è, invece, da segnalare per i Valori Bancari. *Fra i* Valori Fondiari, *le* Beni Stabili, *le* Aedes *e le* Fondi Rustici *hanno migliorato la quota.*

Pure fra i Valori diversi *si notano rialzi di quotazioni, come, ad esempio, da parte delle azioni* Pirelli Italiana, Aena *e* Italgas.

A. B.

BORSA DI TORINO

TORINO, 2 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72 — Rend. Ital. id. f. m. 72 — Consolidati 5 per cento cont. 81,50 — Cons. 5 per cento f. m. 81,55 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1409 — Credito Italiano 740,50 — Banco di Roma 108 — Banca Naz. di Credito 100 — Consorzio Mob. Finanziario 734 — Ferrovie Meridionali 880 — Ferrovie Mediterranee 550 — Rubattino 426 — Navigazione Alta Italia 115 — Cosulich 87 — S.N.I.A. 37,50 — Soie de Châtillon 252 — Terni 382 — F.I.A.T. 24.750 — Nebiolo 195 Tedeschi 139,25 — Officine Savigliano 650 — Bauchiero 195 — Elettricità Alta Italia 180 — Sip 125 — Italiana Gas 61 — Monte Amiata 133 — S.I.E.T. 119. — *Cambi*: Parigi 7486 — Londra 9278 — Zurigo 369.05 — New-York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 2 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,925 Id. id. f. m. 72 — Consolidati 5 per cento cont. 81,35 — Id. id. f. m. 81,60 — Obblig. Venezie 3,50 per cento 78,75 — Banca d'Italia 1703 — Credito Fondiario 462 — Banca Comm. Ital. 1410 — Credito Italiano 743 — Banco di Roma 107 — Banca Naz. di Credito 100,50 — Credito Marittimo 503 — Conssorzio Mob. Finanziario 736 — Ferravie Meridionali 889 — Rubattino 432 — Cosulich 86,50 — Libera Triestina 50 — Tramways 145 — Cotoniere Meridionali 16,25 — S.N.I.A. 38,25 — Soie de Châtillon 249 — Varedo 2350 — Terni 385,50 — Elba 44 — Metallurgica Italiana 148 — Ilva 209 — Ansaldo 70,125 — F.I.A.T. 248,50 — Azoto 115 — Montecatini 203,50 — Monte Amiata 133 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Rioma 720 — Romana Zuccheri 94,50 — Eridania 368 — Pantanella 161 — Fondi Rustici 46,75 — Immobiliare 747 — Beni Stabili 533 — Imprese Fondiarie 161 — Risanamento 1044 — S.A.T.A. 525 — Acqua Marcia 650 — Condotte 498 — Acquedotto Serino 345 — Marconi 155 — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 552 — Acquedotot Palermo 431 — S.I.E.T. 119,50 — Banca Italo Brit., ser. B. e C. 270 — Cons. Cred. Miglioramento 6 per cento 475 — Cambi: *Cambi*: Parigi 74,88 — Londra 92,74 — New York 19.0987 1/2.

Mercato di grani

Torino, 80 — Frumento nazionale Piemonte L. 106 a 109, id. estero di forza manitoba N. 2 124 a 125; id. Russo tenero 110 a 113; granoni: nostrale pignoletto 58 a 63; id. nostrale comune 52 a 55, id. altre provenienze 55 a 56; estero cinquantino compr. 47 a 55; segale nazionale 65 a 67, id. avene nazionali comuni 68 a 72, id. estero 54-56.

Risi: Vialone L. 162 a 172, Maratelli 118 a 120, Ostigliato 92 a 94, camolino originario 88 a 92, id. mezza grana 65 a 70, risina 55 a 60.

Società

IL BANCO SAN MARCO (Cap. n. 100 azioni da lire 1000. Riserve 6.674.807,85) convoca l'Assemblea pel 15 febbraio per approvare il bilancio del 36.o esercizio.

IL BANCO AMBROSIANO di Milano (Cap. L. 60.000.000, vers. L. 11.000.000) convoca l'assemblea generale ordinaria il 14 febbraio 1931 per approvare il bilancio per l'esercizio 1930.

La Famiglia del compianto

Comm.

Vittorio Bordoli

profondamente commossa, dal più vivo del cuore, ringrazia quanti presero parte al suo grande cordoglio.

La tosse diventa un'opinione quando c'è la PASTICCA DEL RE SOLE.

GANDUSIO

LA PASTICCA DEL RE SOLE

CONTRO LA TOSSE

A. GAZZONI & C. · BOLOGNA

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Cattolica S. Liberale

TREVISO, 2

Con l'autorevole intervento di S. E. il senatore Cavazzoni e dell'on. Mauro, rappresentanti l'Istituto Centrale di Credito, nonchè di eminenti personalità del Clero e del laicato della Diocesi di Treviso e Ceneda, si è oggi tenuta presso la sede della Banca Cattolica San Liberale l'annunciata assemblea generale degli azionisti.

Dopo le esaurienti relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, approvato il bilancio dell'esercizio 1930, è stato ampiamente discussa la proposta di fusione con la Banca Cattolica del Veneto.

Ai chiarimenti richiesti da alcuni soci venne ampiamente risposto dal Presidente della assemblea, conte Passi, e da S. E. il senatore Cavazzoni che diede le più solenni e precise assicurazioni sulla solidità del nuovo Istituto che ha un capitale di ben 50 milioni e sulla continuazione in esso delle sane direttive già perseguite dal Banco San Liberale.

Ciò garantiscono anche le designazioni fatte dai preposti della Banca stessa nella Amministrazione e Direzione del nuovo Istituto, nonchè l'assicurato ed incondizionato appoggio dell'Istituto Centrale di Credito.

L'assemblea si è svolta in una otmosfera di alta e serena consapevolezza delle necessità e dei compiti del momento che giustificano appieno la incorporazione del nostro benemerito Istituto locale nel nuovo organismo regionale.

La votazione sull'ordine del giorno proposto dal Consiglio è stata unanime, degna e simpatica affermazione di quei valori morali che formano il patrimonio più sacro della nostra vecchia e gloriosa Banca e che anche in avvenire costituiranno migliore garanzia di una retta e sana amministrazione.

Al termine della adunanza vennero trasmessi telegrammi di devozione e di omaggio a S. Santità Pio XI, a S. E. Benito Mussolini e a S. E. on. Rosboch.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali

Cent. 40 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI centro quattro botteghe con magazzini - Primo piano: vasto appartamento divisibile per studi-abitazione - Terzo piano, appartamenti 5 camere, ingresso, bagno, cucina. Comodità moderne. Monte Grappa, 10 - Tirelli. (2312)

AFFITTASI appartamento modesto - Mazzini, 82 - verso strada, cinque camere, due piccole, ingresso, cucina, cantina. Rivolgersi portineria 90. (2276)

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ Non vi lasciate ingannare!
A garanzia della genuinità del prodotto l'OLIO SASSO è venduto soltanto in latte originali con la dicitura OLIO SASSO su ognuno dei 4 lati.
Nessun omonimo è nostro parente.